

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2019

## NORD

ARENA	21/11/2019	41	Tre scosse di terremoto Magnitudo 2.7 = La terra ha tremato tre volte in un'ora Magnitudo 2,7 <i>Ft</i>	4
BRESCIAOGGI	21/11/2019	13	Intervista - I ragazzi guida per il Fai? Progetto bello e formativo <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	21/11/2019	22	Una pioggia di massi sul Sebino A Marone sfiorata la tragedia <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	21/11/2019	25	Frane e strade ko, ancora alta tensione <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	21/11/2019	25	Il lago è gonfio d'acqua: mai così alto da 15 anni Deflussi aperti al massimo <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	21/11/2019	15	Prime risorse per far fronte ai danni causati dal nubifragio <i>Rossella Mungliello</i>	9
CITTADINO DI LODI	21/11/2019	19	Con l'auto nel canale, soccorsa una 21enne <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	21/11/2019	6	In fila sul greto del torrente per andare a scuola Strada chiusa per frana, ma non ci fermiamo <i>Davide Piol</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	21/11/2019	7	Garage a fuoco poi l'esplosione Un ferito grave <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	21/11/2019	7	Passerelle sulla frana per mandare i bimbi a scuola = Il convegno a Padova De Leo Fund e il dramma dei bambini sopravvissuti <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	21/11/2019	19	Valanghe, grana per i sfaldaci = Piste, nuove responsabilità per i sindaci <i>Paola Dall'anese</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	21/11/2019	29	Un incontro sul centro di protezione civile <i>A.d.b.</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	21/11/2019	30	ZOLDO; FRANA SULLA 251 LA MELMA INVADE IL PASSAGGIO PEDONALE " DALMAS/APAG.22 : . ^\ = Frana sulla Sp 251: anche la passerella lungo il Maè invasa dalla melma <i>Francesco Dal Mas</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	21/11/2019	37	Frana sulla 355 a Presenaio: sarà monitorata tutto il giorno <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	21/11/2019	24	Oggi la piena del Secchia A Torre d'Oglio ponte chiuso = Allerta per il fiume Secchia Attivato il centro operativo <i>Francesco Romani</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	21/11/2019	26	A Schiucaz si torna a casa, frana incombe a Presenaio <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO FRIULI	21/11/2019	29	Funzionari da Roma Presto un sopralluogo della Protezione civile <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO FRIULI	21/11/2019	31	Maltempo, finiti i disagi ora si contano i danni <i>Alco</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	21/11/2019	36	Donna sparita: per le ricerche utilizzato pure un elicottero <i>Llev</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	21/11/2019	42	Ladri alla protezione civile, sparito trapano <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	21/11/2019	26	Pioggia e nuove buche Il Comune si mobilita <i>Rmer</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	21/11/2019	12	20/11/2019 - La formazione degli ingegneri sul global warming <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	21/11/2019	6	Tre scosse di terremoto in area sud <i>Redazione</i>	26
GIORNO SONDRIO	21/11/2019	46	Grosso masso sul Sentiero dedicato a Rusca <i>Redazione</i>	27
GIORNO SONDRIO	21/11/2019	46	Pensionato scivola nel bosco e muore <i>Susanna Zambon</i>	28
MESSAGGERO VENETO	21/11/2019	46	Da quindici anni casa sott'acqua dopo ogni pioggia <i>Paola Beltrame</i>	29
MESSAGGERO VENETO	21/11/2019	49	Frana blocca la strada per raggiungere Rodda <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	21/11/2019	49	Avviata la conta dei danni Pronto il decreto del Governo <i>Oscar D'agostino</i>	31
MESSAGGERO VENETO	21/11/2019	50	Braccio di ferro sul Tagliamento Latisana si "aggrappa" alla Regione <i>Nicoletta Simoncello</i>	32
NAZIONE FIRENZE	21/11/2019	50	Riqualificazioni energetiche Sconto sul costo e detrazioni <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2019

NAZIONE SIENA	21/11/2019	61	<a href="#">San Gimignano conta i danni del maltempo: la stima di 800mila euro</a> <i>Romano Francardelli</i>	34
NAZIONE SIENA	21/11/2019	61	<a href="#">Radda in Chianti paura per una frana a ridosso delle mura</a> <i>Andrea Chiappi</i>	35
PREALPINA	21/11/2019	23	<a href="#">Senso unico alternato Riaperta la statale 33</a> <i>Maurizio Robberto</i>	36
PROVINCIA DI COMO	21/11/2019	32	<a href="#">Coppia intossicata da monossido Salvati in extremis dai vicini</a> <i>Redazione</i>	37
TIRRENO	21/11/2019	10	<a href="#">Tremavano tutte le case Poi un fungo di fumo in cielo come una bomba atomica</a> <i>Riccardo Arena</i>	38
VOCE DI MANTOVA	21/11/2019	6	<a href="#">Esplode un deposito di fuochi d'artificio, 4 morti nel Messinese</a> <i>Redazione</i>	39
VOCE DI MANTOVA	21/11/2019	18	<a href="#">Pioggia battente, asfalto distrutto storia infinita e già raccontata</a> <i>Matteo Vincenzi</i>	40
ADIGE	21/11/2019	16	<a href="#">MARTIGNANO Fiamme al Crm Incendio partito dalle batterie</a> <i>Redazione</i>	41
ADIGE	21/11/2019	20	<a href="#">Pusteria: treno fermo per un mese</a> <i>Redazione</i>	42
ADIGE	21/11/2019	20	<a href="#">Ora si teme per il rischio slavine</a> <i>Redazione</i>	43
ADIGE	21/11/2019	29	<a href="#">Come si brucia bene la legna? A lezione da tecnici e pompieri</a> <i>Redazione</i>	44
ALTO ADIGE	21/11/2019	34	<a href="#">Rfi: un'indagine geologica sui danni alla ferrovia</a> <i>Redazione</i>	45
AVVENIRE MILANO	21/11/2019	3	<a href="#">Scivola in dirupo, morto in Valtellina</a> <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DEL TRENTINO	21/11/2019	4	<a href="#">Maltempo, il governo stanZIA 1,5 milioni = Dissesto idrogeologico, interviene Roma Per il Trentino stanZIati 1,5 milioni di euro</a> <i>Dafne Roat</i>	47
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	21/11/2019	9	<a href="#">Esplode una bombola di acetilene Deposito a fuoco, ferito in ospedale</a> <i>Andrea Pistore</i>	49
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	21/11/2019	5	<a href="#">Una voragine sotto la ferrovia: tempi lunghi per il ripristino = Ferrovia pusterese, lunga interruzione</a> <i>Aldo De Pellegrin</i>	50
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/11/2019	10	<a href="#">Pioggia-tregua, ma 30 frane La riapertura totale del ponte di Santa Caterina verso rinvio</a> <i>Dp</i>	52
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	21/11/2019	19	<a href="#">Stato di attenzione sui bacini dell'alto Adige</a> <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO PORDENONE	21/11/2019	37	<a href="#">Maltempo, finiti i disagi ora si contano i danni</a> <i>Alco</i>	54
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	21/11/2019	49	<a href="#">Frana blocca la strada per raggiungere Rodda</a> <i>Redazione</i>	55
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2019	22	<a href="#">Gravi danni alle spiagge Fedriga ha chiesto lo stato d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2019	44	<a href="#">Emergenze maltempo: Favot istituisce un fondo per fronteggiare le spese</a> <i>Claudia Stefani</i>	57
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2019	45	<a href="#">Maltempo, bilancio degli interventi di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2019	46	<a href="#">Maltempo, allagamenti e disagi Si indagherà in commissione</a> <i>Donatella Schettini</i>	59
NAZIONE GROSSETO	21/11/2019	40	<a href="#">Anche oggi codice Giallo</a> <i>Redazione</i>	60
NUOVA VENEZIA	21/11/2019	9	<a href="#">Tagliamento e Lemene, scende l'allerta giornata di tregua per il Livenza Danneggiata la scogliera viva di Caorle</a> <i>Rosario Padovano</i>	61
NUOVA VENEZIA	21/11/2019	9	<a href="#">Erosione, sabbia introvabile si mobilitano Aja e Ascom</a> <i>Giovanni Cagnassi</i>	62
NUOVA VENEZIA	21/11/2019	35	<a href="#">Sbanda con l'auto e finisce nel fossato Ferito un giovane, medicato all'ospedale</a> <i>Redazione</i>	63
NUOVA VENEZIA	21/11/2019	40	<a href="#">Stra, 63enne in bici muore contro un camion sulla Brentana = Ciclista muore travolto da un camion</a> <i>Alessandro Abbadir</i>	64
NUOVA VENEZIA	21/11/2019	41	<a href="#">In un casolare maxi discarica di rifiuti edili</a> <i>Daniele Zennaro</i>	65
PICCOLO GORIZIA	21/11/2019	41	<a href="#">Infiltrazioni in mensa e all'asilo per le piogge Criticità a Cervignano</a> <i>Redazione</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2019

PROVINCIA DI SONDRIO	21/11/2019	1	<a href="#">Scossa di terremoto, paura a Ponte</a> <i>Redazione</i>	67
STAMPA ASTI	21/11/2019	42	<a href="#">Frane, allagamenti e buche sulle strade dopo 30 ore di pioggia</a> <i>Redazione</i>	68
STAMPA TORINO	21/11/2019	53	<a href="#">Giorni neri per le scuole materne Evacuati due istituti a Nichelino</a> <i>Mr</i>	69
TRIBUNA DI TREVISO	21/11/2019	2	<a href="#">Piave, le casse d'espansione a Ciano: No a un Mose sul Montello = Stop esondazioni Cassa d'espansione tra Grave e Montello entro due anni</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	70
TRIBUNA DI TREVISO	21/11/2019	42	<a href="#">Esercitazione degli alunni per capire le calamità</a> <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, frana in valle Armea: isolato il Comune di Ceriana</a> <i>Redazione</i>	73
ansa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Confermato stato allerta in Alto Adige - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: Fedriga, a breve risposta Governo stato emergenza - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Frana isola il Comune di Ceriana - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	76
cittadellaspezia.com	20/11/2019	1	<a href="#">Giampedrone sale a Pevareto, dove la frana ha isolato tre famiglie</a> <i>Redazione</i>	77
ilgiorno.it	20/11/2019	1	<a href="#">Il maltempo non dà tregua, Come si prepara all'esondazione del lago - Cronaca</a> <i>Roberto Canali</i>	78
mattinopadova.gelocal.it	20/11/2019	1	<a href="#">Neve in Alto Adige, 2 mila al buio Deraglia un treno in val Pusteria</a> <i>Redazione</i>	79
genova.repubblica.it	20/11/2019	1	<a href="#">Mareggiate e alluvioni, danni per 430 milioni</a> <i>Redazione</i>	80
lospiffero.com	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: ancora disagi nell' Alessandrino, atteso Borrelli</a> <i>Redazione</i>	81
vvox.it	20/11/2019	1	<a href="#">Fiumi calano ma preoccupano le frane: allerta gialla fino a stasera</a> <i>Redazione</i>	82
genova24.it	20/11/2019	1	<a href="#">Matarella incontro il Soccorso Alpino, al Quirinale per i 65 anni del corpo</a> <i>Redazione</i>	83
genova24.it	20/11/2019	1	<a href="#">Voltri, frana in via Molinetto: una famiglia evacuata</a> <i>Redazione</i>	84
genova24.it	20/11/2019	1	<a href="#">Allerta meteo e polemiche sulle scuole, Gambino: "Organizzatevi come se fossero chiuse"</a> <i>Redazione</i>	85
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	21/11/2019	36	<a href="#">Protezione civile, per le emergenze la collina è pronta a fare squadra</a> <i>Alessandro Bocchi</i>	86
provincia.bz.it	20/11/2019	1	<a href="#">Frana del sedime ferroviario, sopralluogo a Valdaora di Sopra</a> <i>Nn</i>	87
provincia.bz.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, la protezione civile resta in stato di allerta</a> <i>Nn</i>	88
rovigoindiretta.it	20/11/2019	1	<a href="#">Situazione in via di miglioramento, ma rimane l'allerta</a> <i>Redazione</i>	89

## Tre scosse di terremoto Magnitudo 2.7 = La terra ha tremato tre volte in un'ora Magnitudo 2,7

PAG 41

[F]

SISMA NELLA BASSA Tré scosse di terremoto Magnitudo 2.7 O PAG41 La terra ha tremato tré volteun'ora Magnitudo 2,7 Sindaci e vigili non hanno ricevuto segnalazioni, la notizia sui social Trema la terra tra Bovolone e San Pietro di Morubio. Ieri, tra le 16 e le 17, tré scosse telluriche hanno interessato i due centri della pianura veronese. Anche se, data la loro lieve intensità, pari a una magnitudo compresa tra i 2 e i 2,7 gradi, sono state registrate solo dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Secondo tale ente gli epicentri dei terremoti sono situati a cinque chilometri ad est di Bovolone e a quattro ad ovest di San Pietro, a una profondità compresa tra 17 e 20 chilometri. Ne il sindaco di Bovolone Emilietto Mirandola, ne il collega di San Pietro di Morubio Corrado Vincenzi, hanno avvertito i movimenti del terreno e nemmeno hanno ricevuto segnalazioni in merito da parte di cittadini preoccupati- BOVOLONE e SAN PIETRO DI MORUBIO È E patì, così come non sono giunte richieste di intervento ai vigili del fuoco e alla polizia locale. Tuttavia, la comparsa della segnalazione delle tré scosse sulle app specializzate per i telefonini, ha fatto rapidamente il giro dei social. Sulla pagina Facebook Sei di Bovolone se... diversi residenti hanno così commentato il fatto. Alcuni hanno dimostrato apprensione, altri, invece, non hanno dato più di tanto peso alle scosse. I terremoti sono rari per questa zona, ha scritto F.G., tuttavia, quando sono avvenuti qui, storicamente, non sono stati proprio leggeri. F.T. Wfm w. ÿ f, La schermata dell'Istituto di geofisica che indica la scossa -tit\_org- Tre scosse di terremoto Magnitudo 2.7 - La terra ha tremato tre volte in un ora Magnitudo 2,7

## Intervista - I ragazzi guida per il Fai? Progetto bello e formativo

[Redazione]

I ragazzi guida per il Fai? Progetto bello e formativo Carlo Vezzoli, 19 anni, studente, sfoglia Bresciaoggi al bar Mameli 21 di corso Goffi-edo Mameli 21 e commentale notizie del giorno. Come ogni anno, saranno gli studenti delle superiori a illustrare le bellezze storiche e architettoniche di Brescia durante le giornate del Fai... Una bella iniziativa per i ragazzi che amano l'arte. Un progetto davvero formativo per chi vuole fare di questa passione la propria professione futura. Una sorta di piccola gavetta prima di affrontare il vero mondo del lavoro. I Vigili del Fuoco sono sul piede di guerra: dopo la manifestazione nazionale, è previsto uno sciopero per chiedere retribuzioni e pensioni equiparate alle altre Forze di Polizia. Cosa ne pensa? Quello del pompiere è un lavoro pericoloso, corrono rischi per l'incolumità generale ed è giusto che ricevano lo stesso trattamento degli altri Corpi. I bresciani sono sempre più depressi: a soffrirne il 6 per cento della popolazione, duemila i casi gravi. Secondo lei a cosa può essere dovuto? Forse c'è un'insoddisfazione generale: si spera sempre che tutto vada per il meglio ma molto spesso va proprio nel verso opposto perché, dopotutto, la vita è un grande punto interrogativo. Nel complesso mondo di questo disturbo incidono molti fattori esterni che possono dipendere dall'età e dai periodi a cui si riferisce. I problemi a scuola, all'università o sul lavoro, le pene d'amore, le situazioni familiari difficili o la perdita di una persona cara: tutto ciò può concorrere ad uno stato d'animo non sereno. MA.GIA. È RIPRODUZIONE BISESVAT Carlo Vezzoli al bar Mameli 21 di corso Mameli 21 -tit\_org-

## Una pioggia di massi sul Sebino A Marone sfiorata la tragedia

*A Sulzano chiusa via Panoramica minacciata da uno smottamento*

[Redazione]

L'ALLARME I caduti dal viadotto sulla sp 510 non hanno colpito alcuna automobile. A Sulzano chiusa via Panoramica minacciata da uno smottamento. Due frane stanno tenendo in ostaggio il Sebino: a Marone e Sale Marasino, l'effetto di pioggia e vento ha innescato degli smottamenti che vengono ora monitorati costantemente. In località Tufo, sulla via panoramica che bypassa l'abitato di Sale, percorrendo la collina alle spalle del paese, due grossi massi di un metro cubo, oltre ad altri di dimensioni più modeste, si sono staccati dalla parete che costeggia la strada. Dopo un primo sopralluogo dei tecnici comunali, il Sindaco Marisa Zanotti ha firmato un'ordinanza di chiusura totale della strada. L'area verrà ora costantemente monitorata, poiché altri massi potrebbero schiantarsi al suolo. Nel frattempo i due massi sono stati spostati dai proprietari del bosco sovrastante a margine del tratto. La via Panoramica rimane quindi interrotta all'altezza di via Matteotti - una zona poco abitata - e lo sarà fino a nuovo ordine. Nelle prossime ore verranno valutati i danni e le possibili azioni da mettere in campo. A Marone invece, a ridosso del viadotto Opol sulla strada provinciale 510, si è verificato uno smottamento che ha sradicato alcuni alberi: una dozzina di massi sono rotolati fino al ponte della strada delle frazioni Pregasso e Collepiano, immediatamente chiusa al traffico. Fortunatamente nessuna auto era in transito, ma si è sfiorata la tragedia. Sul posto, avvistati dell'accaduto, sono giunti i Vigili del fuoco di Darfo per una prima valutazione ed effettuare il servizio di monitoraggio della situazione. Nel pomeriggio, i tecnici della Provincia di Brescia, titolare del tratto, hanno chiuso lo svincolo per Marone, mentre una squadra di operai ha messo in sicurezza la zona, tagliando le piante e dando il via ad un primo disgaggio. Le operazioni continueranno anche nelle prossime ore: non vi sono abitazioni in pericolo nell'area sovrastante, ma l'allerta rimane probabilmente necessario, in un prossimo futuro, posizionare protezioni efficaci, come ad esempio reti paramassi. Infine, a Pisogne, in località San Carlo, la strada di collegamento con Passabocche è stata sgomberata dai massi caduti alcuni giorni fa: la ditta incaricata ha svolto i lavori di bonifica e messa in sicurezza, ed ora la carreggiata è percorribile ed aperta al transito. A.ROM. ffpaiiii-dDanidKBDfoaiidimfii -tit\_org-

## Tra Toscolano, Gargnano, Tignale e Valvestino non sono stati risolti i disagi provocati dal maltempo **Frane e strade ko, ancora alta tensione**

[Redazione]

ALTO GARDA. Tra Toscolano, Gargnano, Tignale e Valvestino non sono stati risolti i disagi provocati dal maltempo. Frane e strade ko, ancora alta tensione. La giornata di pallido sole ha consentito ieri in alto Garda di limitare i disagi causati dalle forti piogge dei giorni scorsi, che hanno messo a nudo i problemi di dissesto e la fragilità della rete stradale. Tra Toscolano Maderno e Riva del Garda, tutta la zona infatti è in ostaggio del pericolo frane e in balia del rischio di alluvioni. A questo giro paga dazio la strada Gardesana dove a causa di ulteriori nuovi importanti distacchi di roccia dalla scarpata nelle vicinanze della casetta dei fantasmi, permarrà anche nei prossimi giorni il senso unico alternato regolato da semaforo. In alcuni momenti la Gardesana potrà essere chiusa in entrambi i sensi di marcia per permettere ai rocciatori di effettuare in sicurezza i lavori di pulitura del costone roccioso. Detto di un paio di massi precipitati su via Dossi a] confine con il limitrofo comune di Tignale subito spostati dalle maestranze, a Gargnano le criticità maggiori sono com'è noto concentrate nell'entroterra al confine con la Valvestino, nei pressi della diga. Qui all'altezza del chilometro 13,5 della Provinciale, poco prima del muro artificiale, sono avvenuti un paio di smottamenti che hanno comportato l'istituzione del senso unico alternato regolato da un semaforo. Nei prossimi giorni, dopo aver eliminato le ultime porzioni di ammassi instabili, inizierà la messa in sicurezza del versante con il posizionamento di reti paramassi. L.SCA. Tecnici al lavoro sulle strade dell'alto lago dalla Sp9 alla Gardesana -tit\_org-

## Il lago è gonfio d'acqua: mai così alto da 15 anni Deflussi aperti al massimo

[Redazione]

Il lago è gonfio d'acqua: mai così alto da 15 anni Deflussi aperti al massimo Lago di Garda sorvegliato speciale. Continua a salire il livello: per effetto del maltempo le acque si sono alzate da inizio mese di ben 32 centimetri, passando da una rassicurante misura di 88 centimetri sopra lo zero idrometrico al primo novembre, fino al picco di 120 di ieri mattina. MISURA quasi estrema per novembre, raggiunta negli ultimi decenni solo nel 2014 con misure pressoché analoghe alla stessa data e superata solo nel 2000, annus horribilis quando proprio in novembre si raggiunse la misura record di 174 centimetri. Per questo il lago è costantemente monitorato e ieri mattina l'Aipo in concerto con la Comunità del Garda ha deciso di aprire a tutta manetta i rubinetti dei deflussi verso il mantovano portando le uscite da 120 a 150 metri cubi al secondo. MASSIMO DEFLUSSO, reso possibile da questa estate dopo i recenti lavori di sistemazione degli argini del Mincio, altrimenti per evitare esondazioni del lago si sarebbe rischiata un'alluvione in pianura: una circostanza che dimostra come tutto sia connesso, quante le fragilità di un territorio rischino di ricadere sugli altri, in mancanza di un efficace coordinamento, di una visione globale della questione. Già domenica scorsa - riferisce il segretario della Comunità del Garda Pierlucio Ceresa - avevamo avuto qualche problema causato dal moto ondoso sul litorale di Torri del Benaco e Brenzone della sponda veronese: con un livello alto delle acque del lago, la presenza di onde può ovviamente provocare fuoriuscite. IL VENTO DI VINESSA, qui sulla sponda bresciana, non aveva invece creato timori. Per prevenirli - spiega la Comunità del Garda - si era ipotizzato di aprire i deflussi a 150 metri cubi al secondo già domenica, ma la quantità d'acqua avrebbe potuto creare problemi nel mantovano. Passato il momento critico, ora il rapporto afflussi-deflussi è in parità anche se il bacino ha raggiunto una soglia di riempimento del 88,6 per cento. Essendo solo alla terza decade di novembre, con ancora 5 mesi prima dell'inizio della stagione irrigua, non c'è la necessità di immagazzinare acqua, anzi c'è quella opposta di non far aumentare ulteriormente il livello. Purtroppo anche tutta la neve caduta abbondantemente sui rilievi (dal 1982 non si registrava un autunno così imbiancato) è destinata in buona parte a sciogliersi a causa delle temperature ancora elevate, ingrossando gli affluenti. Così è, in attesa della firma congiunta del Contratto di Lago dei tre presidenti delle Regioni gardesane. Non è infatti un caso se al terzo punto ci sia l'inserimento nella commissione prevista nel protocollo del 2013, di tre rappresentanti gardesani uno per regione (designati dall'assemblea dei sindaci della Comunità del Garda), per la gestione dei livelli del lago. LSCA. -tit\_org- Il lago è gonfio d'acqua: mai così alto da 15 anni Deflussi aperti al massimo

**MASSALENGO Ieri il sopralluogo della Protezione civile nazionale e regionale  
Prime risorse per far fronte ai danni causati dal nubifragio**

[Rossella MungIELlo]

MASSALENGO Ieri il sopralluogo della Protezione civile nazionale e regionale Palazzo Lombardia intanto stanziata 100mila euro per le difese idrauliche e per realizzare la seconda parte dello scolmatore di Rossella MungIELlo Massalengo sotto i riflettori per i danni del nubifragio dello scorso ottobre, quando oltre il 50 per cento del territorio era finito sott'acqua, con il livello delle acque in paese che aveva raggiunto anche i 50 centimetri in alcuni punti. E un primo via libera da Regione Lombardia a 100mila euro di risorse a fondo perduto per aumentare le difese idrauliche e realizzare la seconda parte dello scolmatore, Fino alla strada provinciale, così da scongiurare nuovi allagamenti. Giornata decisiva, ieri a Massalengo, sul fronte dei disastri idrogeologici. Ieri mattina, in paese, si è tenuto il sopralluogo da parte del Dipartimento nazionale e regionale di Protezione civile per valutare gli effetti del nubifragio che ha colpito il paese e mezzo Lodigiano tra il 19 e il 21 ottobre scorso. Un sopralluogo legato alla richiesta dello stato di calamità avanzata da Regione Lombardia alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con i tecnici di Protezione civile in azione per verificare quanto accaduto in quei giorni insieme agli amministratori comunali. La delegazione ha raggiunto il municipio e in aula consiliare hanno incontrato due rappresentanti del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana, il vice sindaco Alice Scotti e il consigliere delegato alla Protezione civile e alla sicurezza Nicola Di Lorenzo. Mappe alla mano, sono state prese in esame le situazioni più critiche, come quella a ridosso della roggia Filippessa, in particolare all'altezza della curva a gomito del corso d'acqua. Nell'emergenza di quei giorni abbiamo convogliato il flusso d'acqua nello scolmatore - spiega Di Lorenzo -, ma è necessario completare l'opera e mettere in sicurezza, con il rafforzamento delle difese, tutto il tratto fino alla provinciale 23. Il Comune, ieri mattina, ha messo sul piatto danni per 430mila euro complessivi, dove a circa 100mila euro ammonterebbero la stima di danni dei privati, mentre dai danni al patrimonio pubblico ci sono quelli alla copertura della scuola, danneggiata pesantemente dall'evento. Nelle richieste abbiamo già inserito i 200mila euro per lo scolmatore - spiega Di Lorenzo -: il quadro economico complessivo dell'opera è di 500mila euro, ma proprio oggi ci è arrivata la notizia di essere destinatari di un contributo di 100mila euro da Regione Lombardia per la realizzazione. Ora siamo fiduciosi di poter arrivare al completamento. I tecnici del dipartimento nazionale di Protezione civile e del Dipartimento lombardo hanno quindi effettuato un sopralluogo sul corso della Filippessa e nelle vie maggiormente coinvolte dagli allagamenti. I tecnici della Protezione civile nazionale e regionale incontrano ieri in Comune -tit\_0rg-

Macchina nel fosso (foto d'archivio)

## Con l'auto nel canale, soccorsa una 21enne

[Redazione]

Si stava recando al lavoro alla copisteria Colombini di Casale, la 21enne di Zorlesco che ieri pomeriggio è carambolata fuori strada con la macchina, mentre percorreva la via Emilia nel tratto prima del distributore. La giovane era alla guida di una vecchia Fiat e per cause ancora in fase di accertamento ha perso il controllo dell'auto che è volata nel fosso pieno d'acqua a fianco della carreggiata. I primi a soccorrerla sono stati un'automobilista di passaggio e un operatore Anas, che si sono subito fermati e hanno allertato i soccorsi. Quindi sono sopraggiunti sul posto i vigili. Con l'auto nel canale. soccorsa una 21enne del fuoco del comando di Lodi e del distaccamento di Casale, il medico del 118 e un equipaggio della Croce Casalese. I pompieri hanno estratto la 21enne dall'abitacolo, affidandola alle cure mediche. Caricata in ambulanza, è stata trasportata all'ospedale di Cremona. Nell'urto la giovane ha riportato un trauma alla testa e una ferita alla tempia. I vigili del fuoco hanno poi provveduto a recuperare l'auto sollevandola con una gru dal canale. Sul luogo dell'incidente è accorsa anche la madre della 21enne, ed è stato per lei uno shock vedere la macchina distrutta, ma fortunatamente la ragazza è sempre rimasta cosciente e sarebbe fuori pericolo. In seguito all'incidente, la via Emilia è rimasta chiusa per più di un'ora. La. Go. Macchina nel fosso (foto d'archivio) - tit\_org- Con l'auto nel canale, soccorsa una 21enne

## **In fila sul greto del torrente per andare a scuola Strada chiusa per frana, ma non ci fermiamo**

*Zoldo, dal primo bus alla passerella sui detriti fino al secondo bus. Il post del sindaco*

[Davide Pioi]

In fila sul greto del torrente per andare a scuola Strada chiusa per frana, ma non ci fermiamo Zoldo, dal primo bus alla passerella sui detriti fino al secondo bus. Il post del sindaco ZOLDO (BELLUNO) Guardandoli camminare in fila indiana, con gli sguardi sorridenti e la curiosità accesa che assorbe qualsiasi bambino della loro età, verrebbe quasi da dire che non hanno paura. E forse è proprio così. Ma quella che a tutti gli effetti potrebbe sembrare una gita mori porta è realtà una camminata pericolosa sul greto del torrente, perché la frana a monte è stata invasa da fango, alberi e rocce e non è percorribile. Accade nel Comune di Zoldo, in provincia di Belluno, dove il maltempo dei giorni scorsi ha fatto crollare una parte del versante che sovrasta la strada provinciale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina, località Dont, causando la chiusura totale di quel tratto. Il disagio è stato enorme perché la strada collega Zoldo Alto a Forno di Zoldo dove, tra le altre cose, c'è l'Istituto comprensivo Dante Alighieri. I bambini hanno pensato, forse, che la situazione avrebbe fatto al caso loro, permettendo una breve ma intensa vacanza in attesa del ripristino della viabilità. Ma non è stato così. Il sindaco di Zoldo, Camillo De Pellegrin, ha postato un messaggio su Facebook avvisando i suoi cittadini che tutte le scuole sarebbero rimaste aperte. Il trasporto dei bambini verrà fatto con i pullmini, con trasbordo a piedi lungo il torrente là' ha spiegato De Pellegrin. All'andata l'orario di passaggio del pullmino rimane il solito. I bambini arriveranno a scuola un po' in ritardo, ma l'istituto è informato, e rientreranno a casa leggermente dopo. Non è quantificabile il ritardo, probabilmente massimo mezz'ora. È importante spiegare agli scolari che dovranno seguire le istruzioni degli autisti, perché molti non saliranno sul solito scuolabus e alcuni faranno un giro un po' diverso. Così ieri mattina il pullmino li ha trasportati fino alla frana. Poi, imbracciata la cartellina e chiusi bene gli stivali, gli alunni hanno attraversato insieme a personale del Comune la passerella creata a valle della strada. Si tratta di una rete metallica posta sopra dei pezzi di legno. Ad attenderli dall'altra parte un pullmino uguale al precedente, che li ha finalmente accompagnati a scuola. Nel pomeriggio si è verificato un nuovo peggioramento. La situazione attuale non ci consente di riaprire la strada - ha chiarito il sindaco De Pellegrin, postando un video sui Social. Prego tutti di non perdere la calma, è tutto sotto controllo. I mezzi di soccorso possono percorrere strade alternative e al momento non stiamo correndo alcun pericolo. Si prega di collaborare e di ricordare quali sono le priorità, lasciando lavorare gli addetti e i volontari. passaggio pedonale lungo il torrente là' è stato chiuso. Fino alle 19.30 le persone sono state accompagnate a piedi oltre il fronte della frana lungo la strada. La passerella è stata riaperta questa mattina dalle 7 alle 9, con eventuali autorizzazioni fuori orario e secondo possibilità. Gli studenti invece sono passati prima, verso le 6.25, per poter prendere la corriera. Intanto continuano senza sosta le operazioni di pulizia della carreggiata da parte degli operai del Comune e di Veneto Strade. Davide Pioi -tit\_org-

## Garage a fuoco poi l'esplosione Un ferito grave

[Redazione]

Garage a fuoco poi l'esplosione Un ferito graveT na persona è gravemente ferita,ma si è sfiorata la strage ieri pomeriggio a Padova. Federico Marcato, 47enne di Dolo, è rimasto ustionato in un incendio scoppiato a Padova, in zona Mandria, ed è stato ricoverato in prognosi riservata con bruciature al volto e alle mani. Verso le 17 era impegnato in alcuni lavori di manutenzione nell'autorimessa di proprietà di due conoscenti, quando dal serbatoio della sua vettura è partita la scintilla che ha innescato il rogo. L'uomo è uscito con le proprie gambe ed è stato soccorso da un passante che ha allertato il Suem n8. Poco dopo, mentre il fumo si notava a chilometri di distanza, si è udito un boato per l'esplosione di una bombola di acetilene. I vigili del fuoco, intervenuti con 15 operatori, hanno domato le fiamme dopo circa due ore: per motivi di sicurezza la tangenziale è stata chiusa fino a sera. All'interno dei garage i pompieri oltre alle bombole hanno rinvenuto scarti di legno, macchinari in disuso e strumenti di lavoro, probabilmente i residui dell'attività del padrone dell'edificio, un padovano.. Sul fatto indaga anche la polizia, (a. pist.) RIPRODUZIONE RISERVATA Al lavoro I vigili del fuoco -tit\_org- Garage a fuoco poi esplosione Un ferito grave

## **Passerelle sulla frana per mandare i bimbi a scuola = Il convegno a Padova De Leo Fund e il dramma dei bambini sopravvissuti**

[Redazione]

Passerelle sulla frana per mandare i bimbi a scuola La frana blocca la strada e isola Zoldo ma i bambini non perderanno la scuola. Un primo bus li sta portando in questi giorni ai piedi dei detriti, poi una passerella (foto Zanfron) e un percorso sul greto del fiume, li accompagnano ad un secondo bus. Ovviamente scortati dagli adulti, a pagina 7

Il convegno a Padova De Leo Fund e I dramma dei bambini sopravvissuti Domani in Sala Anziani in Comune a Padova, dalle 9 alle 13.30 il convegno Orfani speciali - Vittime invisibili organizzato dalla Fondazione De Leo presieduta dal professor Diego De Leo. Tra i relatori. Vera Slepj, Alessandra Kustennann, Gustavo Pietropoli

Charmet -tit\_org- Passerelle sulla frana per mandare i bimbi a scuola - Il convegno a Padova De Leo Fund e il dramma dei bambini sopravvissuti

LM 11UUVH UIne I IIVM

**Valanghe, grana per i sfaldaci = Piste, nuove responsabilità per i sindaci***La direttiva della presidenza del Consiglio dell'agosto scorso consegna agli amministratori locali l'incarico di chiuderle**[Paola Dall'anese]*

LA NUOVA DIRETTIVA Valanghe, grana per i sindac Una nuova tegola per i sindaci bellunesi. Secondo un decreto del governo diventano responsabili anche delle piste di sci, e quindi della loro chiusura in caso di pericoli di valanghe. Finora erano gli impiantisti a decidere se chiudere una pista di sci per il pericolo di valanghe, ora lo dovranno fare i sindaci. Quelli bellunesi sono arrabbiati e preoccupati: Non abbiamo il personale, è una nuova responsabilità e siamo a rischio di contenziosi con i gestori degli impianti di risalita, DALL'ANESE/APAG.19 In caso di pericolo di distacchi sulle piste spetterà ai primi cittadini chiudere gli impianti Norma assurda, rischiamo scontri legali Piste, nuove responsabilità per i sindac La direttiva della presidenza del Consiglio dell'agosto scorso consegna agli amministratori locali l'incarico di chiudei Paola Dall'Anese BELLUNO. Un'altra tegola sta per abbattersi sui sindaci bellunesi che sono sconcertati e minacciano di lasciare gli incarichi se la novità diventerà realtà. Il problema nasce dalla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 231 il 2 ottobre, meglio conosciuta come "direttiva valanghe". Il documento vuole fornire gli indirizzi operativi non solo per l'organizzazione del sistema di allerta regionale ma anche per la pianificazione delle azioni di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe. Vuole cioè indicare chi deve agire e come, in caso di un rischio grave di valanga. Il testo si compone di due allegati: uno relativo alle procedure in capo a Stato e Regioni, e l'altro relativo ai Comuni e alle Province. LAVALANGHE Fin qui tutto bene, se non fosse che per la prima volta questa direttiva introduce due elementi nuovi che sono destinati a cambiare la vita dei primi cittadini. Da un lato, infatti, nell'elenco delle aree antropizzate, quelle cioè dove c'è la presenza dell'uomo, introduce anche le piste da sci. Dall'altro incarica i sindaci di gestire le emergenze in queste aree. Insomma, con la direttiva 231 i primi cittadini dovranno decidere la chiusura delle piste da sci se c'è un pericolo imminente di slavina. Il documento emesso dal presidente del Consiglio è molto chiaro: mentre per l'attività normale anti valanghe ci penseranno le società che gestiscono le are sciistiche, in caso di pericolo grave dovrà intervenire il sindaco. I COMPITI DEI COMUNI La direttiva sul rischio valanghivo, precisa il dirigente della protezione civile regionale Soppelsa, prevede che i comuni si dotino di un piano di protezione civile che agisca all'interno delle aree antropizzate, quali le strade, i trasporti pubblici, le aree urbanizzate (aree industriali, commerciali, residenziali) tra cui rientrano per la prima volta anche le aree sciistiche. I sindaci, nel caso ci siano reali rischi di caduta valanga, devono predisporre degli specifici piani per la chiusu-anche delle piste. Il primo cittadino è l'autorità principale di protezione civile con competenza nella valutazione e gestione del rischio valanghivo, ricorda Soppelsa. Così, mentre la normale vigilanza e la prevenzione da danni da valanga spettano ai gestori degli impianti, toccherà invece ai Comuni, coadiuvati dalla commissione locale valanghe, interventi urgenti per pericolo immediato per incolumità pubblica. Praticamente i comuni, tramite i loro tecnici (quali non si sa) dovranno valutare le singole aree sciistiche qualora i bollettini della neve siano particolarmente critici, decidere se vi sia il rischio di caduta di una massa nevosa e quindi stabilire la chiusura della pista. Qualora i comuni non avessero al loro intemo dei tecnici adeguatamente formati per comprendere il rischio valanghe, potranno chiedere l'aiuto di Provincia o Regione. Tutto questo dovrà avvenire entro quattro anni. Infatti, conclude Soppelsa, mentre la Regione tramite la collaborazione con Arpav dovrà redigere e delimitare i siti valanghivi presenti in ogni territorio, entro due anni dall'entrata in vigore della direttiva, i sindaci avranno altri due anni per predisporre il loro piano di protezione civile che contempli le azioni da mettere in atto anche sulle aree sciistiche. I comimi dovranno redigere entro 1 anni specifici piani di prot/ionc civile Spetterà alla Regione Veneto insieme con Arpav redigere la mappatura dei siti valanghivi e delimitarne l'area a livello territoriale, precisa Luca Soppelsa, dirigente véneto della Protezione civile. Abbiamo tempo due anni per questo. -tit\_org- Valanghe, grana per i sfaldaci - Piste, nuove responsabilità per i sindaci

domani a trichiana

## Un incontro sul centro di protezione civile

[A.d.b.]

DOMANI A TRICHIANA BORGO VALBELLUNA. Riprendono domani le serate sul tema "Un anno dopo Vaia. Appunti di meteo e di clima". Il terzo appuntamento si svolgerà domani alle 20.30 nella sala San Felice di Trichiana e il relatore sarà Luca Soppelsa, direttore della Protezione Civile Regionale. Soppelsa illustrerà il funzionamento del Centro Funzionale Decentrato regionale, il sistema di allertamento, i relativi bollettini e la gestione della fase emergenziale. Questo ciclo di incontri ha come obiettivo la sensibilizzazione della popolazione verso i fenomeni meteorologici e la loro gestione, afferma l'assessore Simone Deola. Sia con Vaia, sia in questi giorni abbiamo visto quanto sia importante il sistema di allertamento per far sì che i territori siano pronti al sopraggiungere degli eventi meteorologici. A.D.B. -tit\_org-

## ZOLDO; FRANA SULLA 251 LA MELMA INVADE IL PASSAGGIO PEDONALE " DALMAS/APAG.22 : . ^\ = Frana sulla Sp 251: anche la passerella lungo il Maè invasa dalla melma

*Situazione critica e tempi lunghi per la messa in sicurezza De Pellegrin: Percorso pedonale aperto dalle 6.25 alle 9*

[Francesco Dal Mas]

ZOLDO; FRANA SULLA 251 LA MELMA INVADE IL PASSAGGIO PEDONALE DAL MAS/A PAO. 22 VALDIZOLDO Frana sulla Sp 251: anche la passerella lungo il Maè invasa dalla melma Situazione critica e tempi lunghi per la messa in sicurezza De Pellegrin; Percorso pedonale aperto dalle 6.25 alle 9 Francesco Dal Mas VALZOLDO. Resta chiusa la strada provinciale 251 tra Dont e Fusine. Ma ieri pomeriggio, in diretta telefonica, abbiamo vissuto un siparietto che potrebbe tornare utile al consolidamento dell'aviabilità nello Zoldano. Camillo De Pellegrin, il sindaco, ci stava confermando che la strada sarebbe stata riaperta solo quando verrà rimosso l'insicurezza del versante, probabilmente entro il fine settimana, quando all'assemblea dell'Arco intercetta la ministra delle Infrastrutture, Paola De Michieli, in conversazione con Roberto Padrin, il presidente della Provincia. Ministra, ministra, la chiama Camillo, mi conceda un selfie perché ho una cosa da chiederle. Ci sistemerà definitivamente la strada? Quale strada?, fa lei. Lei è stata a Venezia, per l'acqua alta. Ma sappia che anche le Dolomiti, le spiega De Pellegrin, hanno subito gravi danni. Compresa la Provinciale 251. Mi faccia sapere, cerca di rassicurarlo la ministra. Concediamo la pausa per il selfie e poi il sindaco di Val Zoldo riprende il racconto. Veneto Strade sta lavorando giorno e notte per liberare la strada dal terriccio, dalla melma. Il fronte dello smottamento è molto ampio. Non sappiamo ancora quanto tempo ci vorrà per concludere il cantiere. L'instabilità del fronte di frana non consente di fare previsioni sulla riapertura. Intanto la passerella pedonale lungo il Maè ha manifestato qualche problema. E quella utilizzata dai ragazzi per andare a scuola. La adoperano anche i lavoratori organizzati per bypassare da un'auto all'altra in modo da raggiungere le fabbriche. Siamo stati costretti a chiuderla, spiega il sindaco De Pellegrin, perché la melma della frana ha ricoperto e portato via il percorso. Sarà riaperto dalle 6.25 alle 9 per il passaggio a piedi di studenti e lavoratori. Ulteriori necessità di passaggio verranno autorizzate a vista, secondo possibilità. Potrebbe quindi essere necessario attendere. Stando così la situazione, la presentazione del piano di protezione civile prevista per domani sera a Fusine viene rinviata a data da destinarsi. Nella mattinata di domani sarà invece regolarmente presentato ai ragazzi delle scuole di Forno come da programma. E poi un accalorato invito. Prego tutti di non perdere la calma visto che è tutto sotto controllo. I mezzi di soccorso possono percorrere strade alternative e al momento non stiamo correndo alcun pericolo. Si prega di collaborare e di ricordare quali sono le priorità, lasciando lavorare gli addetti e i volontari. Quindi cerchiamo di mettere il noi davanti all'io. Grazie. ZOPPE Sulla strada provinciale 7 che dalla Val di Zoldo sale a Zoppe di Cadere sono necessari lavori per la messa in sicurezza del versante. Il cantiere sta per partire e Veneto Strade comunica le limitazioni al transito. Da oggi e fino al 20 dicembre, dalle 7 alle 18, inclusi sabati, domeniche e festivi sarà in vigore un senso unico alternato regolato da semaforo, con possibili temporanee interruzioni della circolazione della durata massima di 15 minuti, regolate da movieri. Per il sindaco Renzo Bortolot bisogna fare di necessità virtù. Prestando la massima attenzione, fa sapere, si riesce a transitare anche in queste condizioni. Una ditta è stata incaricata da Veneto Strade di fare i lavori, per togliere il materiale in colata, se arrivassero nuove precipitazioni. Quindi saremo più sicuri. Resta evacuata la casa circondata da una frana. Un'impresa inviata dalla Provincia è già al lavoro per togliere il materiale e consolidare il versante. Circostanza, questa, che consentirà, probabilmente già oggi, il rientro della famiglia coinvolta. In primavera, poi, sarà definitivamente concluso il cantiere. Dite all'opera a Zoppe Potrebbe rientrare oggi la famiglia evacuata dalla propria abitazione Il consigliere comunale Denis Arnoldo controlla la frana -tit\_org- ZOLDO; FRANA SULLA 251 LA MELMA INVADE IL PASSAGGIO PEDONALE " DALMAS/APAG.22: . ^\ - Frana sulla Sp 251: anche la passerella lungo il Maè invasa dalla melma

## Frana sulla 355 a Presenaio: sarà monitorata tutto il giorno

[Redazione]

SAN PIETRO DI CADORE Il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi: In pericolo il collegamento con Sappada, il paese rischia l'isolamento SAN PIETRO. La Provincia ha attivato ieri pomeriggio il sistema di monitoraggio a vista h24 di una frana che si è attivata a Presenaio. Il dissesto si è verificato a seguito delle piogge dei giorni scorsi e interessa la strada regionale 355 nei pressi dell'abitato. La strada si trova poco prima del ponte che attraversa il Piave. Se la frana dovesse muoversi, si interromperebbe l'accesso a Sappada e sarebbe isolata anche la parte di Presenaio in sinistra orografica, spiega il consigliere provinciale delegato alla Difesa del Suolo, Massimo Bortoluzzi. I tecnici di Veneto Strade hanno deciso di non interrompere la viabilità e di tenere aperta la strada, anche a vantaggio degli abitanti di Sappada. La frana va quindi monitorata a vista. Come Provincia abbiamo dato subito la massima disponibilità. Abbiamo messo in moto il sistema di Protezione Civile e attivato i volontari. Già domani potrebbero esserci interventi di ripristino sul corpo di frana, ma al momento è indispensabile che questa arteria rimanga aperta. Fino a oggi i turni di sorveglianza sono coperti. Nel caso in cui dovesse essere necessario prolungare il monitoraggio, la Provincia è già pronta con nuove squadre. Allo stesso tempo stiamo lavorando per degli altri dissesti verificatisi negli ultimi giorni, prosegue Massimo Bortoluzzi. Ringrazio la sala operativa e tutte le componenti della Protezione Civile che per l'ennesima volta hanno dimostrato la loro capacità e professionalità. Anche il sindaco di San Pietro di Cadere, Manuel Casanova Consier, manifesta tutta la sua preoccupazione, rilanciando quella del paese. AURONZO Gli esperti dell'Arpav e i Carabinieri Forestali si sono recati a Misurina per verificare le condizioni di sicurezza. La preoccupazione è che si creino condizioni valanghive a ridosso delle abitazioni. In certi punti, infatti, la neve sale a due metri e - come spiega la sindaca Tatiana Pais Becher - c'è il timore che possa scendere a valle. Sono stati accertati smottamenti anche lungo il perimetro del lago mentre altre frane sono state individuate in Val d'Ansiei. La frana di Presenaio -tit\_org-

maltempo maltempo infinito

## Oggi la piena del Secchia A Torre d'Oglio ponte chiuso = Allerta per il fiume Secchia Attivato il centro operativo

[Francesco Romani]

MALTEMPO Oggi la piena del Secchia A Torre d'Oglio ponte chiuso Allerta per il fiume Secchia: oggi è atteso il colmo di piena. E sull'Oglio da ieri sera è chiuso il pontechiatte tra Cesioie e San Matteo. / PAGINA 24 MALTEMPO INFINITO Allerta per il fiume Secchia Attivato il centro operativo Oggi il colmo di piena, avviso di evacuazione per gli allevamenti in golena E sull'Oglio, da ieri sera è chiuso il ponte in chiatte tra Cesioie e San Matteo Francesco Romani L'imponente mole d'acqua che sta scendendo dagli Appennini ha fatto salire a livello di "criticità moderata" il Secchia. Ieri sera il fiume ha superato i 10 metri e mezzo sopra lo zero, come avvenne nel maggio scorso e prima ancora nel 2017 e 2009. Nella mattinata di oggi l'ondata che ha fatto chiudere ponti e scuole nel Modenese raggiungerà la sezione a valle, nel Mantovano, attraversando i comuni di Moglia, Quistello e San Benedetto Po. Secondo le stime dell'Alpe, l'Agenzia per il Po che sta seguendo l'evoluzione del fiume, la crescita dovrebbe fermarsi attorno agli undici metri, lasciando un margine di circa un metro dal punto più critico, il ponte ferroviario a Quistello della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara. Questa mattina in Prefettura è convocato un vertice operativo che, in base all'evoluzione della nottata, deciderà eventuali contromisure, non esclusa la sospensione della circolazione ferroviaria, se si rendesse necessaria. Trenitalia ha già attivato le proprie procedure operative, dandone comunicazione alla Prefettura. Attivato il monitoraggio 24 ore al giorno sugli argini. Operative le sezioni di protezione civile Terre dei Gonzaga e Polirone, che attraverso il proprio personale stanno tenendo sotto controllo la situazione. A Quistello, in località Zambone, sono state scoperte delle tane nel piede arginale, fronte campagna, che sono state prontamente chiuse con l'intervento del personale Aipo. Preallertati anche i Vigili del fuoco e le stazioni locali dei carabinieri. I Comuni non hanno emesso al momento ordinanze di evacuazione dei residenti nelle golene, circa una trentina. Azione che verrà eseguita se il fiume dovesse superare gli 11 metri a Bondanello. Preallerta di sgombero invece per le aziende agricole con allevamenti. Lo spostamento del bestiame richiede infatti più tempo per essere completato. Le squadre della Protezione civile e dell'Aipo sono state coadiuvate nei controlli anche dal personale dei tre Comuni e dagli agenti delle Polizie locali. Operativi anche i Consorzi di Bonifica di tutta la Provincia, ma soprattutto nell'area del Basso Mantovano dove operano il Terre dei Gonzaga in Destra Po e l'Emilia centrale. Quest'ultimo ha segnalato alcune problematiche sul reticolo irriguo di competenza. Le pompe idrovore sono tutte attive e funzionano. Allagate le golene aperte di Quistello e soprattutto a San Benedetto Po dove le aree critiche sono legate al rigurgito del Po, che crescendo respinge il fiume dalla foce verso monte, facendolo ulteriormente crescere. Ieri sera si è tenuta una prima riunione operativa per costituire il CCS (Comitato coordinamento soccorsi) della Protezione civile nella sede della Prefettura. Il coordinamento delle squadre di Protezione civile è stato affidato alla Provincia d'intesa con la Regione. L'ente, assieme ad Aipo, si riunirà nuovamente stamattina per l'aggiornamento della situazione e l'eventuale allertamento delle altre strutture coinvolte. Crescono anche sull'Oglio, che infatti ha richiesto, ieri sera alle 18.40, la chiusura del ponte in chiatte tra Cesioie e San Matteo delle Chiaviche, il Mincio, che domani sarà monitorato h24 dalle squadre della protezione civile Padus, ed il Po, che ha superato la quota di 5 metri a Borgoforte. Interrotta la navigazione sul Mincio mentre il tratto a valle del Po, da Polesella alla foce è in piena a causa delle oscillazioni del livello di marea atteso alla foce dopo le violente mareggiate. Il ponte di Quistello sul fiume Secchia -tit\_org- Oggi la piena del Secchia A Torre d'Oglio ponte chiuso - Allerta per il fiume Secchia Attiva il centro operativo

## **A Schiucaz si torna a casa, frana incombe a Presenaio**

*frana incombe a Presenaio*

[Redazione]

A Schiucaz si torna a casa, frana incombe a Presenaio È1 paesino dell'Alpago, passate le piogge, è sicuro ^Pauro a San Pietro, dove una colata minaccia la 3 Gli abitanti rientrano e passa l'emergenza sfollati La Provincia ha attivato ieri la sorveglianza contini DOPO BELLDNO Uno ad uno stanno rientrando a casa gli sfollati che a causa della perturbazione che ha interessato la provincia nell'ultimo fine settimana sono stati evacuati per sicurezza. Lentamente si sta tornando alla normalità, anche se c'è chi non si è mai fermato. Neve, freddo, gelo: neanche l'ondata di maltempo che ha colpito il Veneto nei giorni scorsi ha interrotto i cantieri di Vaia - ha detto il governatore Luca Zaia dalla sua pagina Facebook -. I camion continuano a lavorare a ritmo incessante anche nella Val Vidsende, in Comelico. Giorno e notte, alla luce delle fotoelettriche, per portare via le centinaia di tronchi abbattuti dalla tempesta. SCHIUCAZ Il sindaco Umberto Soccal di Alpago ha revocato l'ordinanza di sgombero per le case di Schiucaz, che nei giorni di pioggia erano minacciate dalla frana che da mesi si sta muovendo sopra il paesino alpagoto. Una notizia arrivata al momento giusto, proprio quando i residenti stavano per perdere la pazienza. Ieri mattina c'era chi aveva detto chiaramente: Questa sera ordinanza o non ordinanza noi questa sera dormiamo a casa. Ma, nonostante la buona notizia, non sono mancate comunque le polemiche, quando ieri mattina i residenti hanno visto che le ruspe si erano spostate dalla frana. Gli operatori stavano lavorando nella parte sotto per ripulire il materiale che era caduto nei giorni scorsi. Mi aspettavo - ha detto Rudy Zanon, anche a nome degli altri abitanti -, visto che l'altro giorno si lavorava anche sotto la pioggia, e oggi le condizioni erano migliorate si andasse avanti a scaricare la frana dall'alto. Invece oggi sopra sono fermi e ci è stato detto che dovranno trovarsi venerdì per decidere come procedere. Non capisco perché aspettare. Ma da Schiucaz sottolineano: Ringraziamo l'impresa Chinol Christian e i suoi operatori per tutto il lavoro fatto: se le autorità li lasciano lavorare, le soluzioni alla fine si trovano. ALTRI SFOLLATI Rientrati a casa anche gli abitanti evacuati a Vallada Agordina e stanno per essere revocate anche le ordinanze di sgombero negli altri comuni in Cadore, dove si era reso necessario lo sgombero di abitazioni minacciate da frane. Erano una ventina infatti gli sfollati domenica, quando la pioggia faceva paura. Non preoccupa più neanche la frana della Busa del Cristo a Perarolo, sorvegliata dalla protezione civile. La procedura attivata - spiega il sindaco Pier Luigi Svaluto Ferro - è prevista dal piano ogni qual volta la soglia va oltre determinati valori. Siamo abbondantemente al di sotto dell'anno scorso. Si tratta solo di misure precauzionali. LA PAURA Resta però la paura a Presenaio, San Pietro di Cadore, dove ieri pomeriggio la Provincia ha attivato il sistema di monitoraggio a vista h24 di una frana che si è attivata per le piogge sulla strada regionale 355 nei pressi dell'abitato. La strada - spiega il consigliere provinciale delegato alla Difesa del Suolo, Massimo Bortoluzzi - si trova poco prima del ponte che attraversa il Piave. Se la frana dovesse muoversi, si interromperebbe l'accesso a Sappada e sarebbe isolata anche la parte di Presenaio in sinistra orografica. I tecnici di Veneto Strade hanno deciso di non interrompere la viabilità e di tenere aperta la strada, anche a vantaggio degli abitanti di Sappada. La frana quindi monitorata a vista. Come Provincia abbiamo dato subito la massima disponibilità. Abbiamo messo in moto il sistema di Protezione Civile e attivato i volontari. Già domani potrebbero esserci interventi di ripristino sul corpo di frana, Allo stesso tempo stiamo lavorando per degli altri dissesti verificatisi negli ultimi giorni - prosegue Massimo Bortoluzzi -. Ringrazio la sala operativa e tutte le componenti della Protezione Civile che per l'ennesima volta hanno dimostrato la loro capacità e professionalità. Ringrazio tutti i volontari e in particolare l'Ana Belluno, il settore Difesa del Suolo guidato da Pierantonio Zanchetta, le guardie della Polizia Provinciale e a tutto il personale della Provincia. DOPO L'ALLERTA METEO LA NORMALITÀ, MAINVALVISOENDE I CANTIERI POST-VAIA NON SI SONO MAI FERMATI SONO CONTROLLO LO SMOTTAMENTO DELLA BUSA DEL CRISTO LA VIGILANZA ERA STATA ATTIVATA PER PRECAUZIONE -tit\_org-

## Funzionari da Roma Presto un sopralluogo della Protezione civile

[Redazione]

„, „,„, danni vaglieremo l'attuazione Il presidente Fednga ha di ulteriori interventi al Fme nbadltoche

## Maltempo, finiti i disagi ora si contano i danni

[Alco]

genere di precipitazioni non generano grosse problematiche, tuttavia sono le bombe d'acqua a causare l'allagamento degli scantinati. Le criticità che presentano i 56 chilometri quadrati di superficie sono diverse e sono molto più difficili da captare. Partiamo sempre dal presupposto che il dislivello dal confine Nord del comune alla punta del campanile è di circa 85 metri - chiarisce Buna - e questo fa sì che, in caso di maltempo, l'acqua acquisti velocità senza permettere al terreno di assorbirla nei tempi previsti, ma arrivi dalla campagna a Nord, direttamente sulla provinciale, tanto da far anche esplodere numerosi tombini. LE MISURE In questi mesi il territorio è stato ampiamente monitorato da Comune, ingegneri e paesaggisti, sia durante che dopo le precipitazioni. Sono stati diversi gli incontri con gli agricoltori. Una condivisione di idee, per la salvaguardia del territorio, che permetterà di reperire anche fondi ministeriali. L'obiettivo è quello di prevenire i disagi che interessano, sempre più spesso, abitazioni e territorio. I lavori non prevederebbero alcun tipo di cementificazione. Anzi - puntualizza l'assessore - lo riporte remo indietro di 20-30 anni. La volontà è quella di realizzare, tramite i fossi, piccoli canali che serviranno a rallentare la velocità dell'acqua prima che questa arrivi in centro. AI.CO. ^L'amministrazione al lavoro per evitare ulteriori allagamenti CORDENONS VIA DELLA CARTIERA Una delle strade più colpite negli ultimi anni -tit\_org-

## **Donna sparita: per le ricerche utilizzato pure un elicottero**

[Llev]

Sono proseguite anche per tutta la giornata di ieri le attività di ricerca della 66enne di Campodarsego, C.Z., pensionata, che da lunedì sera ha fatto perdere le proprie tracce e che si teme si sia gettata nel Brenta. Vigili del fuoco e nucleo sommozzatori hanno perlustrato di nuovo l'asta del fiume nell'area della passerella pedonale che collega con la zona di Torre. Un elicottero dei pompieri ha sorvolato il letto del fiume. Alle ricerche hanno collaborato 4 squadre della protezione civile: due di Cadoneghe, una di Padova ed una di Vigonza. Il comando avanzato dei vigili del fuoco è stato allestito davanti alla chiesa CADONEGHE di Sant'Andrea Storica. Alle 19 di lunedì sera la donna è stata ripresa dalle telecamere con la sua Lancia Ipsilon in zona Castagnara. Prima di scomparire ha lasciato l'auto in via Garibaldi, a pochi metri dall'argine e dalla passerella. Sul parabrezza un biglietto: "Scusatemi ma non ce l'ho fatta". A dare l'allarme è stato un cugino della donna che ha notato l'auto. Letto il foglietto, l'uomo ha chiamato i carabinieri di Cadoneghe. Ha subito capito che la situazione era grave perché spesso la donna gli aveva parlato di quella passerella da dove avrebbe voluto gettarsi. Nell'abitazione della 66enne i militari hanno ritrovato un secondo biglietto, con le stesse parole di quello lasciato nell'auto. In casa tutto era in ordine e pulito. Il fratello della donna, P.Z., 64 anni, residente a Tezze sul Brenta (Vi) è stato convocato in caserma. La sorella l'anno scorso era stata ricoverata per due settimane a Camposampiero e, dimessa, aveva rifiutato di seguire un percorso di cura. Non sposata, senza figli, vive da sola: ripeteva spesso al fratello di non riuscire più ad andare avanti. Le ricerche riprendono oggi. L.Lev. MOLTI MEZZI In campo pompieri, carabinieri, protezioni civili -tit\_org-

## Ladri alla protezione civile, sparito trapano

[Redazione]

IN COLLE Ladri in azione nella sede della protezione civile di Santa Giustina in Colle. E' successo l'altro giorno, senza che nessuno si accorgesse di movimenti sospetti, in via Fontane bianche, dove sorge un edificio comunale che ospita varie associazioni del territorio. Da quanto ricostruito dai carabinieri della stazione di Camposampiero, qualcuno ha forzato la porta d'ingresso agli spazi della protezione civile. I malviventi, dopo aver messo a soqquadro tutti gli ambienti, sono fuggiti portandosi via un trapano di ingente valore. Il sopralluogo di furto è avvenuto molte ore dopo l'irruzione e questo di fatto non sta agevolando l'attività. I militari ora visionano le immagini della videosorveglianza per reperire possibili elementi indispensabili alla cattura dei predoni. Dai primi riscontri, si stanno cercando ladri di medio basso profilo, probabilmente dimoranti in zona, che mettono a segno reati modesti per sbarcare il lunario. Quello alla sede della protezione civile è l'ultimo di una lunga serie di reati predatori che hanno caratterizzato il novembre del Camposampierese. -tit\_org-

## Pioggia e nuove buche Il Comune si mobilita

[Rmer]

Pioggia e nuove buche Il Comune si mobilita VIABILITÀ ROVieo Dopo la pioggia, il Comune conta i danni sulle strade. La grande quantità di acqua caduta in questi giorni ha infatti aggravato la situazione di vie e marciapiedi, già costellate da buche e dislivelli. Non solo le buche presenti, in seguito agli acquazzoni di questi giorni, sono diventate infatti delle vere e proprie voragini, ma in diversi punti della città l'asfalto ha ceduto, creando nuovi avvallamenti e dislivelli. In seguito all'aggravarsi della situazione di alcune strade della città, l'Amministrazione è dovuta intervenire per cercare di risolvere le situazioni più critiche. Sono infatti decine le segnalazioni da parte dei cittadini relative al buche divenute, in seguito alle ultime piogge, ancora più profonde e pericolose per chi vi transita. **PRIORITÀ** Stiamo cercando di fronteggiare le emergenze - fa sapere il settore Lavori Pubblici - stiamo infatti intervenendo prima di tutto dove ci sono situazioni di maggiore pericolo. In particolare - fa sapere il Comune - ieri mattina siamo intervenuti in via De Polzer, in viale Porta Adige e via Forlanini. I lavori di messa in sicurezza termineranno a febbraio. In diversi punti della città, ad essere sistemate saranno anche le aree riservate ai pedoni. R.Mer. **CANTIERI IN VIALE PORTA ADIGE E IN VIA DE POLZER: PRECEDENZA ALLE STRADE PIÙ DANNEGGIATE RIPARAZIONI** Cantieri all'opera - tit\_org-

**20/11/2019 - La formazione degli ingegneri sul global warming**

[Redazione]

La formazione degli ingegneri sul global warming I cambiamenti climatici sono ormai una realtà consolidata e riconosciuta a livello scientifico. L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia affronta il surriscaldamento con la formazione per tutti i tecnici professionisti e l'informazione per la cittadinanza. Così è nato Futuring. L'Italia e il mondo oltre il cambiamento climatico, tre appuntamenti che affronteranno sicurezza, infrastrutture, prevenzione anti-incendio, cambiamenti e impatto sull'ambiente. Un primo seminario è previsto alle 8.45 in sala Beretta dell'Aibvia Cefalonia 60. Nella conversazione, focalizzata sulla relazione del prof. Edoardo Cosenza dell'Università di Napoli - anticipa Fausto Minelli, responsabile della Commissione formazione dell'Ordine degli ingegneri- si affronterà la necessità del controllo di danno e operatività con particolare attenzione alle problematiche dei ponti. Il 30 novembre, invece (stessa sede e orario) sarà il futuro della prevenzione incendi al centro dell'incontro - spiega Fabrizio Malara coordinatore Commissione deputata dell'Ordine -, con un focus sui vantaggi del Codice per le attività produttive e le future evoluzioni normative. Il ciclo formativo si concluderà il 13 dicembre al Museo Santa Giulia con una parte riservata all'assemblea annuale dei 4.500 ingegneri iscritti all'Ordine e un successivo appuntamento, alle 17.45, con il convegno, aperto a tutti, dedicato specificatamente al riscaldamento climatico e all'ambiente. Un modo per far conoscere la nostra realtà - sottolinea Luca Giaccari della Commissione protezione civile - e quanto stia a cuore agli ingegneri il tema ambientale. Il concerto del chitarrista Giulio Tampalini e la performance dell'attore Andrea Bosca chiuderanno l'evento. // w. N. Clima Due incontri per i 4.500 iscritti all'Ordine e il convegno aperto a tutta la cittadinanza -tit\_org-

## Tre scosse di terremoto in area sud

[Redazione]

Tré scosse di terremotoarea sud Tré scosse di terremoto ravvicinate, la più forte di magnitudo 2.7, sono state registrate ieri pomeriggio dopo le 17 a sud della città, tra Bovolone e San Pietro di Morubio. Non si registrano danni, anche se molte persone hanno chiamato i vigili del fuoco. -tit\_org-

## Grosso masso sul Sentiero dedicato a Rusca

[Redazione]

Smottamento lungo il Sentiero Rusca, tracciato che parte da Sondrio e prosegue fino a Chiesa in Valmalenco. La frana, fortunatamente di piccole dimensioni, sarebbe avvenuta nel pomeriggio di mercoledì 20 novembre a circa 200 metri in direzione sud dal ponte di ferro del Comune di Chiesa. Immediata la segnalazione agli enti preposti da parte di un cittadino che transitava nella zona. G.M. -tit\_org-

## Pensionato scivola nel bosco e muore

[Susanna Zambon]

Pensionato scivola nel bosco e muore La vittima è l'ex messo comunale di Bianzone Ariete Delle Coste. L'allarme lanciato da un amico BIANZONE di Susanna Zambón Si era fatto portare da un amico in una zona abbastanza impervia per fare una bella passeggiata rigenerante, ed è stato proprio l'amico a trovarlo morto, qualche ore dopo, causa una fatale scivolata. Vittima del tragico infortunio è Ariete Delle Coste, 65enne, messo comunale di Bianzone ora in pensione. L'uomo, sposato e con figli, anche nonno, è stato tradito dalla zona boschiva in cui spesso si recava per passeggiare e tenersi in forma. Era infatti giovanile, appassito nato di bicicletta e ballo, sempre attivo e in movimento. Ieri mattina voleva fare una camminata, ma il terreno reso scivoloso dalle piogge e dal ghiaccio non gli ha concesso scampo. Il suo amico, la persona che lo aveva accompagnato in auto nella zona boschiva, lo ha trovato senza vita qualche ora dopo. Avevano appuntamento per mezzogiorno, ma non lo ha visto nel punto in cui si erano messi d'accordo di trovarsi; così lo ha cercato nei dintorni, trovandolo poco lontano, in una zona impervia. Avrebbe dovuto riaccomparlo a casa, invece il dramma. Subito ha lanciato l'allarme e sul posto sono intervenuti i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e l'eliambulanza del 118, ma i Ariete Delle Coste aveva 65 anni soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del pensionato 65enne. Delle Coste è morto sul colpo, probabilmente per il terribile trauma cranico provocato da un volo di quasi cento metri nel terreno viscido. Ari, così lo chiamavano amici e familiari, lascia i familiari e la moglie Maria Angela Violi, a cui era legatissimo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Da quindici anni casa sott'acqua dopo ogni pioggia

[Paola Beltrame]

Da quindici anni casa sott'acqua dopo ogni pioggia Paola Beltrame LESTIZZA. La casa circondata dall'acqua sgrondata dai campi e non poter uscire: così si riduce a ogni pioggia copiosa l'abitazione di Pierino Passone a Sclaunico, via Montenero. Problema annoso, ripresentatosi pesantemente in questi giorni. I siti che si allagano non sono pochi a Lestizza e il Comune combatte contro burocrazia, mancanza di risorse e di personale. Il Cormor, sorvegliato speciale quale pericolo maggiore, questa volta ha tenuto. Ma in loco sono tanti i punti sommersi dall'acqua per la pioggia che non è assorbita dalla campagna, dove la rete dei fossi è stata cancellata dagli accorpamenti fondiari. Esasperati dall'ennesimo disagio, i Passone hanno telefonato martedì in Comune; da qui la segnalazione al Distretto di Protezione civile del Cormor, guidato da Diño Dolso. Sono intervenute - spiega il volontario - squadre da Lestizza, Basiliano, Pasiàn di Prato e Martignacco, in tutto 20 uomini. Bisognava travasare l'acqua nel fosso al di là della strada, a 150 metri. Siamo riusciti ad attivare tre pompe, collegate a manichette, allontanando 5 mila litri al minuto finché l'ingresso della casa è stato accessibile. Ma il permanere delle precipitazioni rischia di riproporre il problema, serve una soluzione strutturale. Sotto accusa, oltre ai cambiamenti climatici, il ritombamento dei fossi e la sempre più ridotta capacità di assorbimento dei fondi agricoli a causa dell'uso di prodotti chimici. Da 15 anni abbiamo il problema - spiega la signora Passone -, si faccia qualcosa, così non si può andare avanti. Il Comune aveva presentato un piano di interventi alla P.c. regionale nel 2013 per un milione di euro: sono stati concessi 250 mila euro, solo adesso appaltati. Annunciano il sindaco Eddi Pertoldi e il tecnico comunale Marco Quai lavori a Santa Maria in via San Marco, a Lestizza via della Chiesa e via Roncjis, a Sclaunico via Basiliano. Intervento innovativo: nei fossi ogni 20 metri si farà un fondo perso verso la falda. Per l'allagamento di via Montenero si chiederanno altri fondi a gennaio alla Regione. Protezione civile al lavoro in via Montenero a Sclaunico di Lestizza -tit\_org- Da quindici anni casa sott'acqua dopo ogni pioggia

## Frana blocca la strada per raggiungere Rodda

[Redazione]

PULFERO. Una frana di circa 10 metri di larghezza si è staccata, nella notte fra martedì e mercoledì, dal versante che costeggia la strada per Rodda di Pulfero, distruggendo parte della rete paramassi posizionata a tutela dell'arteria e ostruendo la carreggiata. Ad accorgersi dell'accaduto e a lanciare l'allarme sono stati, verso le 5 del mattino, alcuni abitanti del paese che si stavano recando a valle e che si sono trovati di fronte un cumulo di terra e sassi. Il tempestivo intervento dei mezzi comunali ha permesso di rimuovere i detriti e di ripristinare la percorrenza in fretta: Alle 7 - rende noto il sindaco Camillo Melissa -la via era di nuovo praticabile, per quanto il contesto non possa considerarsi in piena sicurezza. Una grossa pie tra, fra l'altro, è rimasta appoggiata a un palo di sostegno della rete paramassi, che è ora a rischio caduta: ho immediatamente contattato la protezione civile regionale, attesa a brevissimo. Bisognerà poi ricostruire, ovviamente, la barriera distrutta, che in questa occasione ha dimostrato la sua utilità, contenendo i danni. Ma la frazione di Rodda è stata messa a dura prova dal maltempo anche per un altro motivo: da martedì, infatti, e per tutta la giornata di ieri, fino a sera, la borgata si è trovata priva di corrente elettrica. I tecnici dell'Enel hanno lavorato per ore per ripristinare il servizio. Il cumulo di terra e sassi finito sulla carreggiata a Pulfero -tit\_org-

## Avviata la conta dei danni Pronto il decreto del Governo

*Nuovo sorvolo della Protezione civile per verificare la situazione nella Bassa Fedriga: Con lo stato di emergenza daremo risposta alle richieste dei privati*

[Oscar D'agostino]

Nuovo sorvolo della Protezione civile per verificare la situazione nella Bassa Fedriga: Con lo stato di emergenza daremo risposta alle richieste dei privati Oscar d'Agostino LIGNANO. Nei prossimi giorni convocheremo un tavolo operativo per stabilire quali opere dovranno essere realizzate. E quanto dichiarato dal governatore Massimiliano Fedriga al termine dei sopralluoghi effettuati ieri assieme al vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nelle località più colpite dal maltempo dei giorni scorsi, tra cui Grado e Ugnano. Fedriga ha ribadito che è già stata avanzata la richiesta dello stato di emergenza e dal capo dipartimento della Protezione civile nazionale sono giunte indicazioni che questa sarà accolta. Una volta siglato il decreto del Governo sarà quindi possibile dare risposte ai privati, con contributi che andranno da 5 mila euro per le persone fisiche a 20 mila euro per le aziende. Proprio a tal fine già nei prossimi giorni arriveranno in Friuli Venezia Giulia alcuni funzionari della Protezione civile. I DANNIALLE SPIAGGE In merito alla situazione delle spiagge e delle strutture costiere gradesi e lignanesi, il governatore ha spiegato che ultimata la valutazione dei danni vaglieremo l'attuazione di ulteriori interventi al fine di garantire che le nostre località balneari possano esprimere al massimo le proprie potenzialità anche per la prossima stagione estiva. Fedriga ha auspicato una revisione della normativa ambientale nazionale, evidenziando che un sistema così stringente come quello attuale non tutela veramente l'ambiente. SCUOLE ALLAGATE Intanto, ieri sono emersi problemi in due scuole di Cervignano. Infiltrazioni di acqua a causa delle abbondanti precipitazioni alle elementari di via della Turisella, in un angolo del locale adibito a mensa. Stesso inconveniente all'asilo di via Predicort, dove le grondaie non sono riuscite a fare defluire l'acqua che si è infiltrata tra i muri. La scuola è stata oggetto di un importante intervento - racconta il sindaco Gianluigiavino - ora dovremo intervenire con lavori urgenti di lattoneria, poi dovremo pensare a interventi più strutturali. VOLONTARI! ALL'OPERA Negli ultimi dieci giorni la sala operativa regionale ha gestito 5.130 telefonate d'emergenza e la Protezione civile ha dislocato sul territorio 2.620 volontari per interventi riguardanti alberi caduti, allagamenti di strade e scantinati, il servizio di sorveglianza degli argini e delle maree eccezionali. Riccardi ha sottolineato che la caduta di 500 millimetri di pioggia in pochi giorni ha creato una situazione critica ma, complessivamente, il sistema gestito dalla Protezione civile ha tenuto. CONTRIBUTI PERI DANNI Confidi Friuli ha annunciato iniziative a favore delle aziende per il ripristino dei danni derivanti dal maltempo degli ultimi giorni e al plafond di finanziamenti messo a disposizione dalla Cassa rurale Fvg a imprese e privati per le medesime finalità. Sono l'ennesima dimostrazione di quanto il sistema regione sia concretamente vicino alle imprese, all'economia e ai cittadini ha affermato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Per quanto riguarda Confidi si tratta di uno sconto sulle commissioni pari al 50 per cento sui finanziamenti che potranno essere coperti dalla garanzia dei Confidi fino all'80 per cento, con un massimo di 100 mila euro. Da Cassa rurale, invece, finanziamenti quadriennali che, per il primo anno, prevedono la sospensione integrale del pagamento delle rate, la gratuità delle spese di istruttoria e l'applicazione di un tasso di interesse agevolato. Il sindaco Savino: Realizzeremo subito un intervento-lampo poi lavoreremo per trovare soluzioni strutturali Il governatore Fedriga a Brado durante il sopralluogo di ieri anche nelle località della Bassa colpite dal maltempo; a fianco, le gallerie napoleoniche finite sott'acqua a Palmanova

AI INFILTRAZIONI A SCUOLA PROBLEMI ALLE ELEMENTARI DI VIA DELLA TURISELLA  
CERV16N  
ANO -tit\_org-

## Braccio di ferro sul Tagliamento Latisana si "aggrappa" alla Regione

*L'ondata di maltempo ha riacceso i riflettori sull'opera contro le esondazioni al centro delle polemiche*

*[Nicoletta Simoncello]*

Braccio di ferro sul Tagliamento Latisana si "aggrappa" alla Regione L'ondata di maltempo ha riacceso i riflettori sull'opera contro le esondazioni al centro del e polemica NicolettaSimoncello LATISANA. L'ondata di maltempo che ha tenuto sotto scacco l'intero Friuli Venezia Giulia nell'ultima settimana ha fatto puntare nuovamente i riflettori sul Tagliamento. Fiume che, ad allerta meteo scattata, diffonde la paura per il rischio esondazione: La preoccupazione è tanta, è solo una questione di tempo. La soluzione ci sarebbe, ma bisogna definirla e metterla a programma incalza Daniele Galizio, sindaco di Latisana. Ed è così che l'opera di laminazione da realizzare a monte del corso d'acqua per la tutela delle località rivierasche viene rilanciata. Ma i sindaci del medio corso del fiume non incassano la contropartita e il progetto rimane arenato. L'APPELLO DELLABASSA I fenomeni di maltempo stanno diventando quasi un'abitudine ma l'apprensione non cala: con la pioggia intensa gli occhi sono tutti puntati sul Tagliamento e il ricordo delle due alluvioni degli anni Sessanta torna subito alla mente dice a primo cittadino di Latisana. Un progetto ci sarebbe, ma finché non c'è la volontà politica condivisa fra la nostra regione e il Veneto non se ne può fare nulla - continua Galizio - e Angelo Borrelli, capo del Dipartimento della Protezione civile, l'ha già sollecitata più volte. Dopo oltre cinquant'anni dalla catastrofe bisognerebbe aver già fatto qualcosa. A conti fatti-sollecita Ezio Simonin, consigliere comunale di Progetto Latisana - il tempo è stato clemente ma non si può continuare a sfidare la sorte. Serve un intervento risolutivo e la traversa sarebbe la soluzione, visto che verrebbe utilizzata solo per eventi straordinari e servirebbe per far defluire l'acqua più lentamente. Intanto-aggiunge Simonin - chiedo al sindaco che convochi un consiglio comunale per discutere della questione. E Galizio replica: Astretto giro riunirò urgentemente il Consiglio per valutare il da farsi e poi organizzeremo un incontro con la presenza del governatore Massimiliano Fedriga e gli assessori regionali Fabio Scoccimarro (Ambiente) e Riccardo Riccardi (Protezione civile). BIBIONED'ACCORDO Il Tagliamento è un corso d'acqua che spaventa, letteralmente, due regioni. Servono le opere di contenimento nel medio corso del fiume che "taglino" l'onda di piena in modo da diminuirne la portata afferma con risolutezza Pasqualino Codognotto, sindaco di Bibione, Nell'ultima settimana siamo stati preda delle piogge intense e della piena del fiume. Confidiamo nel responsabile della Protezione civile Borelli e nelle autorità regionali del Veneto e Friuli Venezia Giulia affinché mettano in atto quella progettualità necessaria per la sicurezza idraulica. Se i Comuni del medio corso non vogliono discutere sulla questione auspichiamo che l'autorità nazionale prenda una decisione al loro posto: il pericolo non è un'opinione ma un dato scientifico. IN REGIONE A chiedere la convocazione di un tavolo di confronto Governo/Regione con il quale definire l'opera di laminazione da eseguire sul Tagliamento a tutela delle città rivierasche è anche Progetto Fvg, che nei giorni scorsi ha depositato in consiglio regionale un'interrogazione che titola "Messa in sicurezza del Tagliamento", primo firmatario il capogruppo Mauro Di Bert. I fondi ci sono - fa sapere il direttivo - poiché dal 2017 sono stati svincolati i circa 38 milioni che erano stati destinati alla realizzazione delle casse di espansione e che da due anni sono tornati nella disponibilità per interventi di messa in sicurezza del Tagliamento, con la possibilità di destinarli per la costruzione delle opere di laminazione previste nel medio corso del fiume e per proseguire poi con gli interventi già in atto nel basso corso dello stesso. A sinistra il sindaco di Latisana Daniele Galizio sul Tagliamento; sopra, Ezio Simonin, consigliere comunale di Progetto Latisana -tit\_org- Braccio di ferro sul Tagliamento Latisana si aggrappa alla Regione

## Riqualificazioni energetiche Sconto sul costo e detrazioni

|

*[Redazione]*

I soggetti aventi diritto alle detrazioni per gli interventi di riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico, possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi. Il recupero da parte del fornitore avviene tramite modello F24, in 5 quote annuali di pari importo. Per l'efficienza energetica, l'agevolazione consiste in una detrazione da Irpef o 1res ed è concessa quando si eseguono interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici. Le detrazioni sono riconosciute per: riduzione del fabbisogno energetico per riscaldamento; miglioramento termico dell'edificio (coibentazioni-pavimenti-finestre com- A cura di Claudio Miceli prensive di infissi); installazione I TARTASSATI di pannelli solari; sostituzione impianti di climatizzazione invernale. La detrazione spetta, poi, per acquisto e posa in opera di schermature solari, di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, per acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento, produzione di acqua calda o climatizzazione delle unità abitative. Il soggetto avente diritto alla detrazione deve comunicare l'opzione entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello delle spese, indicando tutti i dati riguardanti l'immobile e la fornitura. Le domande a: [commercialista.claudio.miceli@gi'nail.com](mailto:commercialista.claudio.miceli@gi'nail.com) -tit\_org-

## San Gimignano conta i danni del maltempo: la stima di 800mila euro

[Romano Francardelli]

San Gimignano conta i danni del maltempo: la stima di 800mila euro Il sindaco Marrucci spiega Gli evacuati sono rientrati in casa, eccetto una famiglia Dal primo approssimativo conteggio dei danni subiti dalla inondazione dell'Elsa sul territorio comunale di San Gimignano, secondo la stima con i tecnici e gli operatori del Comune dopo la riunione promossa dal sindaco Andrea Marrucci Il conto si aggira intorno agli 800mila euro il danno al patrimonio. Quella dei privati avverrà successivamente sulla base di appositi atti regionali e nazionali non appena saranno emanati. Precisa il sindaco Marrucci sulla pagina social per informare la comunità delle torri. Ad oggi - aggiunge -, tutti gli evacuati sono rientrati nelle loro case, tranne una famiglia in strada di Cusona. Ricorda inoltre Marrucci che questa alluvione è stata paragonata a quella del '91-'92. L'ondata di domenica ha lasciato il segno alla scarpata sotto il camminamento di via Santo Stefano in centro storico, in Borgo le Piazze a Ugnano e alla fognatura di Santa Lucia. Molte case nella località di San Galgano sono state alluvionate, come allagata la strada di Cusona, in via dei Platani a Badia Elmi, alla Steccaia e in via del Ponte. Insomma poteva andare peggio. Resta la dinamica idraulica per la zona di Cusona - spiega ancora il sindaco Andrea Marrucci -, per quale ho già scritto e spedito in Regione, per accelerare i tempi sul la progettazione di miglioramento delle difese alla zona industriale di Cusona, non più rinviabili e per la quale va cambiata la strada di accesso che non può essere a tre metri dal fiume. Messaggio chiaro e forte. Romano Francardelli -tit\_org-

## Radda in Chianti paura per una frana a ridosso delle mura

[Andrea Chiappi]

Radda in Chianti paura per una frana a ridosso delle mura Una frana di terreno a due passi dalle mura storiche, risalenti al XIV secolo, di Radda in Chianti. La perla chiantigiana sta pagando un tributo pesante al reiterato maltempo di queste settimane. Piogge su piogge unite a temperature insolitamente miti per essere a novembre nel cuore del 'Classico', a quasi 600 metri. Dal Comune filtra che si stanno registrando diverse criticità: un paio di muri crollati a Selvole e a Volpaia (per fortuna solo per brevi tratti), ma la problematica più importante riguarda appunto questa frana sulla strada comunale delle Frascette in aderenza alle mura storiche del paese. Si tratterebbe al momento il condizionale è d'obbligo in attesa di ulteriori accertamenti già approntati dall'ufficio tecnico del Comune - di un danno da diverse centinaia di migliaia di euro. La ferita subito sotto le mura è evidente. Il terreno è scivolato a valle su un ampio fronte, scoprendo terra viva e portando con sé della vegetazione. Su quel lato, non ci sono nuclei abitati di rilievo ma c'è comunque viabilità di servizio. Eppoi c'è la questione delle mura, da difendere. All'interno delle mura si estende il centro storico, uno dei più belli della Toscana. Non è la prima volta che sui versanti ove insistono le mura si sviluppano frane. Andrea Ciappi -tit\_org-

## **Senso unico alternato Riaperta la statale 33**

*[Maurizio Robberto]*

Carreggiata riparata dopo il cedimento di martedì sera Sindaco ottimista: Tutto regolare entro il fine settimana ARONA - Da ieri sera la statale 33 del Sempione è stata riaperta a senso unico alternato. Dopo la chiusura di martedì sera, decisa a causa di un cedimento della carreggiata, ieri per tutta la giornata gli operai di un'impresa, sotto la guida di Anas, ha effettuato i lavori di messa in sicurezza della litoranea. Interessato il tratto di strada di fronte all'Hotel Concorde che ha dato segni di cedimento con una vistosa crepa lungo la mezzera e un abbassamento della strada. Il vicesindaco di Arona Federico Monti, presente sul posto, ha subito escluso che il cedimento sia dovuto al muro della massicciata che costeggia la spiaggia delle Rocchette, dove sono collocati dei tubi fognari: Per evitare psicosi da crollo, comunico che non si tratta di un cedimento strutturale del muro, ma di un problema dovuto all'innalzamento del livello del lago che erode la terra da sotto il sedime stradale, unito alla notevole quantità di acqua dilavata da monte. Tutti questi fenomeni hanno contribuito a un leggero cedimento di 15 centimetri della sede stradale. Dopo una serie di ispezioni, si sta chiudendo il buco con del cemento e si asfalta per livellare le due corsie. Mauro Marchisio, responsabile dell'Ufficio Tecnico, spiega: In quel punto giunge anche l'acqua di dilavamento della ex Cava Fogliotti. Il muro sembra in buono stato, ma c'è anche una vegetazione infestante che può aver creato dei problemi. Tutto il tratto di strada di sera e di notte è privo di illuminazione pubblica e ciò rende la zona oltremodo pericolosa per chi deve raggiungere a piedi l'hotel Concorde, la discoteca "La Rocca" e le abitazioni vicine. Gli impianti luce sono obsoleti - precisa Marchisio - e sono sotto la nostra gestione. Stiamo facendo una gara per acquisirli e non dipendere più da Enel. Entro i primi mesi del 2020 cambieremo i lampioni. Intanto il sindaco Alberto Gusmeroli - che ha ringraziato pubblicamente il personale di Anas e quello del Comune, oltre alle forze dell'ordine, la Croce Rossa e i vigili del fuoco si mostra ottimista: Entro il fine settimana la strada sarà completamente riaperta. Nunzio Barcia, comandante della polizia municipale di Belgirate-Meina-Lesa, assicura: Abbiamo tolto tutti i divieti in serata. Ieri la strada da Meina per San Carlo è stata chiusa. Aggiunge Barcia: È troppo stretta e si sarebbero creati problemi anche seri. Per bypassare il blocco i veicoli sono stati dirottati sulla Ghevio-Meina e sulla Meina-Nebbiuno. I camion sono stati invece indirizzati verso l'autostrada. Abbiamo contenuto i disagi. Anche a Castelletto Ticino permangono i disagi, che andranno avanti per mesi. Sono infatti chiusi per lavori due cavalcavia ferroviari che permettevano di evitare le eventuali code sul Sempione, raggiungendo celermente Dormelletto ed Arona. Maurizio Robberto SI RIPRODUZIONE RISERVATA Operai e personale di Anas al lavoro sulla statale 33 del Sempione, riaperta a senso unico alternato -tit\_org-

## Coppia intossicata da monossido Salvati in extremis dai vicini

[Redazione]

Coppia intossicata da monossido Salvati in extremis dai vicini Turate Allarme alle 20.15 una casa via San Gerolamo Due pensionati sono finiti all'ospedale Sant'Anna Utilizzano un braciere per riscaldarsi, la casa si riempie di monossido di carbonio e rischiano di morire intossicati. Alla fine solo l'intervento provvidenziale dei vicini di casa li ha salvati. Emergenza ieri sera alle 20,15 una casa di corte di via San Gerolamo, nella frazione di Fagnana. Lì abita una coppia di venezuelani, Leonardo e Gisella Desolin, rispettivamente di 77 e 68 anni, che si è trasferita a Turate da un anno anche perché la signora Gisella doveva operarsi al cuore. Un'incombenza che l'aveva spinta a trasferirsi nel nostro paese, vista la turbolenta situazione del Venezuela, Superata la convalescenza dopo l'intervento, la coppia ha quindi deciso di raggiungere in questi giorni la figlia, che risiede in Spagna, e per questo motivo ha disdetto da poco il contratto del gas, vista la partenza imminente. Per consentirgli comunque di prepararsi dei pasti caldi, una coppia di amici, nonché vicini di casa. Rocco Palumbo e Rosanna Caria, gli hanno prestato un braciere. Braciere che ieri la coppia di pensionati ha deciso di utilizzare anche per scaldare l'appartamento. Ma senza un adeguato sistema di aerazione dei locali e visto l'uso prolungato, il focolare si è trasformato in una trappola mortale, visto che dalla combustione anomala ha iniziato a sprigionarsi monossido di carbonio. Il gas ha stordito i due, che non hanno aperto alla signora Caria che, alle 17,30 aveva bussato alla porta. L'amica infatti era incuriosita dal fatto che la coppia non fosse ancora partita e che le luci dell'appartamento fossero ancora accese. Alle 20,15 ha provato a bussare il marito: solo allora Leonardo Desolin, in visibile stato confusionale, ha aperto. Il vicino ha capito che la situazione era anomala e quando ha trovato la signora Gisella agonizzante - L'ingresso della corte in via San Gerolamo in frazione Fagnana è in un'altra stanza, l'ha caricata in spalla e l'ha subito portata all'esterno, insieme al marito, per poi farli entrare in casa propria in attesa dei soccorsi. Sul posto sono arrivate l'ambulanza, l'ambulanza e i vigili del fuoco insieme ai carabinieri. I coniugi Desolin sono stati trasportati d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna: non sono in pericolo di vita ma dovranno restare in osservazione in camera iperbarica per evitare ulteriori complicazioni. Secondo i sanitari, il loro stato di intossicazione era già avanzato: pochi minuti di ritardo nei soccorsi e l'esito dell'intossicazione sarebbe stato fatale per i due. C. Sai. Un ritardo di pochi minuti nei soccorsi sarebbe stato fatale per i due La corte dove si affaccia l'appartamento -tit\_org-

## Tremavano tutte le case Poi un fungo di fumo in cielo come una bomba atomica

[Riccardo Arena]

I testimoni raccontano la paura: Abbiamo pensato a un terremoto I vicini sono scappati dopo il boato che è stato avvertito fino a Milazzo Riccardo Arena Parlano tutti di terremoto. I testimoni che hanno sentito, non solo visto, quanto accaduto ieri a Barcellona Pozzo di Gotto, sono sotto choc: il boato li ha colti di sorpresa, la terra ha tremato così come i vetri delle finestre, le case hanno avvertito l'onda d'urto. La fabbrica di fuochi pirotecnici della famiglia Costa è saltata in uno scenario apocalittico: Fumo nero, poi fumo bianco e un fungo, racconta Salvatore Cortese, detto Turuzzo, titolare di una piccola fabbrica tessile. Un fungo, come nelle esplosioni nucleari. Un fortissimo boato - aggiunge Mariella Calabrò, che abita vicino all'impianto non abbiamo avuto neanche il tempo di capire cosa fosse successo. Tremava tutto... abbiamo avuto una grande paura, pensavamo fosse appunto un terremoto. Stessa considerazione da parte di Cortese: Si è sentito tutto fortissimo. Il vicinato è scappato all'aperto. Anche i miei operai, della fabbrica lì vicino, sono scappati tutti. La gente è sotto choc, nella zona interessata dal boato, compresa tra le contrade Femminamorta e Cavaliere. L'azienda di Vito Costa, saltata in aria, si trova in un luogo impervio, difficile da raggiungere, per chi non conosce bene i luoghi. Ancora Calabrò spiega che, dopo aver pensato al sisma, con il passare del tempo, attraverso anche il tarn tarn sui social network, abbiamo capito della tragedia. Venera Mazzeo, la moglie 71enne del titolare, una delle vittime, cinquant'anni fa aveva lavorato con me in una fabbrica di parrucche che avevo io, ricorda Cortese. È una tragedia enorme, sono grandi lavoratori - dice il sindaco, Roberto Materia -. La famiglia Costa diverse volte ha organizzato feste con fuochi d'artificio per il Comune o per le parrocchie. Femminamorta e Cavaliere sono località isolate, anche perii particolare tipo di attività che vi si svolgeva: la stessa azienda aveva avuto un altro incidente, anni fa, ma non c'erano state vittime. Ieri, tra pomeriggio e sera, le due contrade sono state invase dai mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, di carabinieri e polizia, ma anche dai parenti delle persone che lavoravano nel capannone maledetto. Urla, grida, pianti disperati, ma a nessuno è stato consentito di avvicinarsi a quel che restava della fabbrica. Sul posto anche il sostituto procuratore Matteo De Micheli, che coordina le indagini, subito aperte dal procuratore Emanuele Crescenti. Il boato è stato nitidamente avvertito in un raggio di una ventina di chilometri, anche a Meri, Milazzo e Terme Vigliatore: panico pure lì. Le esplosioni sono state due: Le abbiamo sentite con chiarezza, sono state violente - racconta Massimiliano Pancaldo, abitante della zona -. Tremavano anche le nostre case. Eravamo talmente spaventati che non ci siamo resi conto della gravità della situazione. Otto anni fa la comunità locale fu colpita da un'alluvione che aveva provocato molti danni, ricorda il vicesindaco Filippo Sottile, ma oggi ci sono morti e feriti. In paese sarà lutto cittadino. Il cordoglio delle istituzioni regionali viene espresso dal presidente dell'Assemblea siciliana, Gianfranco Micciché. -tit\_org-

## Esplode un deposito di fuochi d'artificio, 4 morti nel Messinese

[Redazione]

Esplode un deposito di fuochi d'artificio, 4 morti nel Messinese BARCELLONA Pozzo DI GOTTO Un'esplosione è avvenuta in un deposito di fuochi d'artificio e polveri piriche a Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese. Le vittime accertate sono tre. Uno dei due dispersi nell'esplosione è stato recuperato. Proseguono le ricerche dell'altro disperso. Ci sono diversi feriti con gravi ustioni trasportati negli ospedali cittadini, a Palermo e a Catania. Una delle vittime è una donna di 71 anni, moglie del titolare. Le persone sono tenute a distanza dal luogo dell'esplosione dove ci sono ancora fiamme che i vigili del fuoco stanno spegnendo. La Procura di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), come apprende l'Adnkronos, ha aperto un'inchiesta per strage. Sul posto il pm De Micheli, coordinato dal procuratore capo Emanuele Crescenti. C'erano dei lavori di sal datura in corso poco prima della esplosione, secondo quanto emerge dalle prime indagini coordinate dal Procuratore di Barcellona, Emanuele Crescenti, che parla di "scene terribili": "C'erano degli operai di una ditta esterna che stavano facendo lavori di saldatura", si limita a dire Crescenti. Ma sono diverse le ipotesi al vaglio degli inquirenti. "Seguo con dolore e apprensione le notizie che arrivano da Barcellona P. di Gotto. Esprimo vicinanza e cordoglio alle famiglie delle vittime. Potenziare la sicurezza sul lavoro è un mio obiettivo primario: presto sarà operativa la patente a punti che premia le aziende virtuose". Così su Twitter il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Nunzia Catalfo. -tit\_org- Esplode un deposito di fuochiartificio, 4 morti nel Messinese

## Pioggia battente, asfalto distrutto storia infinita e già raccontata

*Buche su tutte le strade della sinistra Mincio: l'asfalto rattoppato alla bene meglio non ha resistito al maltempo di questi giorni*

[Matteo Vincenzi]

Pioggia battente, asfalto distrutto Una storia infinita e già raccontata Buche su tutte le strade della sinistra Mincio: l'asfalto rattoppato alla bene meglio non ha resistito al maltempo di questi giorni di Matteo Vincenzi

RONCOFERRARO / VILLIMPENTA Le piogge incessanti degli ultimi giorni hanno fatto riaffiorare un'infinità di pericolose buche su tutte le strade della sinistra Mincio. Non è ancora arrivato il vero freddo e l'asfalto rattoppato alla bene meglio qualche tempo fa si sta già squagliando, mettendo a rischio l'incolumità degli automobilisti. I tratti di provinciali più crivellati, segnalati da diversi cittadini anche sulle pagine Facebook di rispettivi Comuni e frazioni, sono quelli che collesano Nosedole a Casale di Roncoferraro (Sp 33) e località Molinella a Pradello di Villimpenta. I rammendi temporanei, consistenti in badilate di catrame nelle fenditure più profonde che gli uomini della Provincia avevano gettato prima dell'ultima ondata di maltempo, si sono nuovamente staccati, trasformando la carreggiata in una sorta di Camel Trophy nostrano. Già nella giornata di ieri alcune delle buche più evidenti sono state chiuse con il catrame. Tutti interventi che rappresentano dei palliativi, poiché già alla prima pioggia tornerà irrimediabilmente tutto come prima. Spiace doversi ripetere, ma la situazione è figlia del caos generato dalla riforma Deirio, appesa a metà dal ddl Boschi affossato dal referendum costituzionale. Il governo Renzi ci aveva scommesso tutto, tanto da non preoccuparsi di cosa sarebbe accaduto in caso di bocciatura. Poi puntualmente arrivata. Così lo smantellamento era già iniziato e invece, a cinque anni di distanza, le Province che non dovevano esserci più restano - e questo non è detto che sia un male - ma pesantemente depotenziante dalle loro funzioni, e soprattutto con le casse insufficienti per tutte le manutenzioni di cui necessitano le strade non solo della sinistra Mincio, ma di buona parte del Mantovano. Se i residente del sinistra Mincio si lamentano, la stessa cosa la fanno anche i cittadini delle altre zone della provincia. Molte delle arterie che attraversano il territorio mantovano sono nelle stesse condizioni: buche, avvallamenti e asfalto che si sgretola. Ancora buche e avvallamenti sull'asfalto -tit\_org-

## **MARTIGNANO Fiamme al Crm Incendio partito dalle batterie**

[Redazione]

Vigili del fuoco in azione ieri pomeriggio a Martignano: nel Crm di via Pradiscola si è sviluppato un principio di incendio, partito da una batteria stoccata nel centro. In azione i volontari di Cognola e i permanenti: lievi danni alla tettoia della struttura. -tit\_org-

ALTO ADIGE

**Pusteria: treno fermo per un mese***[Redazione]*

Permane lo stato di allerta "Alfa": possibili smottamenti e slaving Pusteria: treno fermo per un mese (La Conferenza di valutazione del Centro operativo dell'Agenzia per la Protezione civile ha confermato per l'Alto Adige lo stato di protezione civile allo stato di allerta (Alfa). Lo riferisce il coordinatore Willigis Gallmetzer. Dopo le precipitazioni dei giorni scorsi la situazione è ulteriormente migliorata- spiega- e le previsioni per i prossimi giorni sono positive, ma il terreno è saturo di acqua e sono quindi possibili smottamenti di varia natura e slavine. Per cui si raccomanda la massima attenzione negli spostamenti. La Conferenza di valutazione si riunirà nuovamente oggi per fare il punto della situazione. Nel frattempo da ieri è ufficiale che saranno necessarie diverse settimane di lavori (almeno un mese) per ripristinare la circolazione sulla linea ferroviaria della Pusteria, interessata da una frana dell'intero sedime ferroviario all'altezza di Valdaora di Sopra. Il vice presidente della Provincia di Bolzano Daniel Alfreider e l'assessore Massimo Bessone hanno svolto un sopralluogo: secondo quanto appurato, lo smottamento è stato causato dalle infiltrazioni d'acqua lungo l'asse ferroviario. Ciò ha provocato la frana dell'intera scarpata. I lavori dureranno diverse settimane, tempo necessario per sistemare anche altri punti lungo la linea nei quali si sono verificati problemi come la caduta di blocchi sui binari: andranno realizzate nuove opere di difesa e barriere antifrana, è stato chiarito. Le condizioni in Pusteria permangono difficili. I tecnici e i collaboratori della Ripartizione Mobilità stanno cercando di riorganizzare il traffico merci nel migliore modo possibile. Oltre 2.000 persone-studenti, pendolari, anziani - utilizzano quotidianamente questa linea per raggiungere scuole, luoghi di lavoro e presidi sanitari. Faremo di tutto per ridurre al minimo i disagi ha sottolineato Alfreider. Il collegamento ferroviario è stato attualmente sostituito da autobus sostitutivi che ogni ora collegano San Candido a Fortezza. Entro lunedì è previsto un'integrazione dell'orario in vigore. L'Alto Adige lavora bene in fase di prevenzione così come in fase di intervento emergenziale grazie all'eccezionale lavoro della protezione civile, dei vigili del fuoco, dell'Ufficio Geologia guidato da Volkmar Mair. Eventi come questi possono succedere, ora la priorità è lavorare in modo rapido per ripristinare al più presto il servizio sulla linea ferroviaria ha aggiunto Bessone. Continuano anche i lavori per riportare alla normalità le condizioni della strada statale della via Pusteria. Dopo una serie di incontri tecnici nella zona nei pressi del Kniepass a San Lorenzo di Sebato è stato realizzato un muro di stabilizzazione lungo 60 metri. Già ieri la statale è stata riaperta a doppio senso di marcia. Sopralluoghi e lavori lungo la linea ferroviaria della via Pusteria -tit\_

**ONTAGNA**

## **Ora si teme per il rischio slavine**

[Redazione]

Almeno fino alla fine di questa settimana permansi il livello di allerta marcato: unità cinofile del Soccorso alpino mobilitate. Ora il pericolo maggiore è rappresentato dalle valanghe. Da giorni ormai il Soccorso alpino ha mobilitato in maniera permanente anche le unità cinofile del corpo: Da lunedì uno dei nostri cani è sempre a disposizione al nucleo elicotteri, ha spiegato il presidente del Soccorso alpino trentino Mauro Mabboni. Fortunatamente in queste giornate di allerta il loro intervento non è stato necessario, ma le maggiori incognite sono legate ai giorni a venire. Con il miglioramento delle condizioni meteo (dopo la giornata di ieri anche quella di oggi dovrebbe essere tutto sommato buona), il timore è che qualche escursionista o scialpinista imprudente possa avventurarsi in zone ancora non sicure. Sarebbe bene attendere quantomeno la fine della settimana, spiegano i previsori e nivologi di Meteotrentino: La neve caduta è molta ed è al momento particolarmente instabile. Il bel tempo non potrà che favorire una stabilizzazione del manto nevoso anche alle quote più elevate, ma serve comunque attendere qualche giorno. Anche perché per venerdì e sabato è previsto un nuovo peggioramento, seppur con un apporto di precipitazioni pressoché ininfluyente. In queste ore è dunque fortemente sconsigliato avventurarsi in punti a rischio, con l'allerta valanghe che rimane marcata, di grado 3: solo nei settori meridionali del territorio provinciale la situazione è più tranquilla, con un grado di rischio valanghe marcato solo oltre i 1.500 metri. Altrove, zone esposte potenzialmente a distaccamenti sono presenti anche a quote meno elevate. Un operatore del Soccorso alpino assieme al proprio cane da ricerca: le unità cinofile sono mobilitate da giorni in Trentino -tit\_org-

Brentonko | Per evitare incendi e intossicazioni

## Come si brucia bene la legna? A lezione da tecnici e pompieri

[Redazione]

Brentonico | Per evitare incendi e intossicazioni BRENTONICO - In molte aree italiane, una delle principali cause di inquinamento dell'aria è una non corretta combustione della legna. Di questo e di altri aspetti riguardanti la sicurezza degli impianti termici a legna si parlerà in un incontro in programma lunedì prossimo, 25 novembre, alle 20.30 al centro culturale. Ci saranno i tecnici dell'Agenzia provinciale protezione ambiente e i Vigili del fuoco. Per l'assessore alle foreste, Moreno Togni: Vogliamo sensibilizzare i cittadini a un uso corretto delle stufe a legna, senza demonizzare questa fonte di energia. Stufe e camini, infatti, se ben funzionanti e controllati, permettono di sfruttare al meglio la legna senza inquinare, e garantiscono la nostra sicurezza. Un impianto di scarico dei fumi idoneo, una corretta ventilazione e un apparecchio a norma sono la base per evitare incidenti anche gravi come incendi o intossicazioni da monossido di carbonio. L'assessore alle energie rinnovabili Alessandra Astolfi aggiunge: Il riscaldamento tramite legna è una pratica tradizionale che siamo portati a considerare innocua perché naturale. In realtà in certe zone diventa la principale sorgente inquinante dell'aria. Se non si usano precisi accorgimenti, dalla combustione del legno si sprigionano polveri sottili e sostanze tossiche. -tit\_org-

## Rfi: un'indagine geologica sui danni alla ferrovia

[Redazione]

Rfi: un'indagine geologica sui danni alla ferrovia La Pusteria senza treno. Dopo Le frane a Valdaora, Brunico e S.Lorenzo Lungo stop ai convogli Il ripristino richiede ricostruzione dei versanti e dei Dinari e realizzazione di muri di protezione VAL PUSTERIA. Dopo l'emergenza e gli interventi per tamponarla, è già corso la valutazione dei danni provocati dal maltempo sulla linea ferroviaria Fortezza - San Candido, dove lunedì mattina, tra Rio Pusteria e Vandoies, una frana ha scaricato sui binari una notevole quantità di detriti. Nelle ore successive all'interruzione della circolazione, si sono verificati altri tre smottamenti in diversi punti della linea (nei pressi di San Lorenzo, Brunico e Valdaora) e una caduta massi al chilometro 11 che hanno fortemente compromesso la funzionalità dell'infrastruttura ferroviaria. "In queste ore i nostri tecnici - si legge in un comunicato di Rfi - Rete ferroviaria italiana stanno eseguendo un'approfondita indagine geologica, avvalendosi anche di ricognizioni aeree, in base alla quale si potrà definire il più opportuno programma di interventi per il ripristino della linea". Come già detto dopo l'emergenza dei giorni scorsi e l'incidente che ha coinvolto un convoglio, senza feriti, la linea potrà restare chiusa un mese. Per garantire la mobilità è attivo un servizio sostitutivo con bus fra le stazioni di Fortezza e San Candido. Entro lunedì è prevista un'integrazione dell'orario in vigore con corse ogni mezz'ora. E ieri, sulla frana caduta a Valdaora martedì anche il vice presidente della giunta Daniel Alfreider e l'assessore Massimo Bessone hanno svolto un sopralluogo, accompagnati dal vice direttore dell'Ufficio Geologia della Provincia Claudio Carraro, dal sindaco di Valdaora Georg Reden e dal comandante dei vigili del fuoco di Valdaora di Sopra Werner Toch-terle. "I lavori di ripristino dureranno settimane, tempo necessario per sistemare anche altri punti lungo la linea nei quali si sono verificati problemi- Andranno realizzate opere di difesa e barriere anti-frana - ha chiarito Carraro - Il ripristino prevede la ricostruzione del versante a valle della ferrovia riportando in loco il materiale franato, l'esecuzione di opere di drenaggio, la sistemazione dei binari ora sospesi nel vuoto e la costruzione di un muro di protezione". "Oltre 2.000 studenti, pendolari e anziani utilizzano ogni giorno questa linea per raggiungere scuole, luoghi di lavoro e presidi sanitari. Faremo di tutto per ridurre al minimo i disagi", ha detto Alfreider, spiegando anche che "tecnici e collaboratori della Ripartizione Mobilità stanno cercando di riorganizzare il traffico merci nel miglior modo possibile". Alfreider: Ridurre i disagi delle 2.000 persone che usano ogni giorno La Linea Da lunedì bus ogni mezz'ora fra Fortezza e S.Candido -tit\_org- Rfi: un'indagine geologica sui danni alla ferrovia

**INCIDENTI MONTAGNA****Scivola in dirupo, morto in Valtellina**

[Redazione]

È scivolato in un dirupo facendo un volo di circa 100 metri. Non ha avuto scampo Ariele Delle Coste, 65 anni, messo comunale in pensione di Bianzone (Sondrio), dove risiedeva con moglie e figli. Il cadavere dell'uomo è stato recuperato ieri pomeriggio dai militari del Sagf della Guardia di finanza e dai volontari del Soccorso alpino, intervenuti con i vigili del fuoco e i carabinieri. La di sgrazia è avvenuta sui monti che sovrastano il paese della Valtellina, dove la vittima si era recata per fare una passeggiata nei boschi. -tit\_org-

**EMERGENZA CHIUSA LA STRADA PER FOLGARIA****Maltempo , il governo stanZIA 1,5 milioni = Dissesto idrogeologico, interviene Roma Per il Trentino stanziati 1,5 milioni di euro***Frana nella notte, chiusa la strada per Folgaria. Brione sotto controllo, oggi torna la pioggia**[Dafne Roat]*

EMERGENZA CHIUSA LA STRADA PER FOLGARIA Maltempo, il governo stanZIA 1,5 milioni Interviene Roma sul dissesto idrogeologico. Per il Trentino il ministero ha stanziato 1,5 milioni di euro per gli interventi di messa in sicurezza. Intanto ieri nuovo sopralluogo al Brione e una frana blocca la strada per Folgaria. a pagina Roat Dissesto idrogeologico, interviene Roma Per il Trentino stanziati 1,5 milioni di euro Frana nella notte, chiusa la strada per Folgaria. Brione sotto controllo, oggi torna la pioggia TRENTO Il fronte del monte Brione resta sorvegliato speciale, ma nel frattempo la notte scorsa un nuovo smottamento ha costretto i tecnici alla chiusura della statale 350 nel tratto tra Calliano e Folgaria. Geologi e protezione civile lavorano senza sosta e intanto da Roma arrivano i primi fondi per affrontare l'emergenza. Il ministero dell'Ambiente Sergio Costa ha trasmesso alla presidenza del Consiglio il decreto per rendere immediatamente effettivo lo stanziamento di ulteriori 361 milioni di euro per 236 interventi sul territorio nazionale, mirati a contrastare il fenomeno del dissesto idrogeologico. Per il Trentino sono stati stanziati 1,5 milioni di euro per un totale di 8 interventi, mentre alla provincia di Bolzano andrà un milione e 640 mila euro per realizzare 15 interventi. Si tratta di risorse ulteriori e immediatamente disponibili per la messa in sicurezza idrogeologica ha spiegato il ministro Costa non lavoriamo sulla logica dell'emergenza, ma con una programmazione costante e interventi specifici. Nel frattempo ieri i geologi della Provincia insieme ai vigili del fuoco hanno effettuato un nuovo sopralluogo al Brione nel punto dove tra lunedì e martedì si sono staccati alcuni grossi massi che hanno invaso la carreggiata causando la chiusura della statale 240 che collega Arco a Riva del Garda, nella zona di Linfano. Con loro c'era anche il presidente Maurizio Fugatti che ha incontrato il sindaco di Arco Alessandro Betta e il vice sindaco di NagoTorbole Luigi Masato. I tecnici sono al lavoro per verificare la stabilità della montagna e definire il programma di interventi, ha assicurato il governatore. Il tratto resterà inaccessibile anche oggi per le auto, le bici e non è percorribile neppure a piedi. Potrebbe riaprire già oggi, invece, la statale, in località Dietrobeseno, nel tratto tra Calliano e Folgaria che ieri ha creato qualche disagio ai pendolari. Attualmente si può raggiungere Folgaria da Terragnolo oppure dalla Fricca, spiega il sindaco di Calliano Lorenzo Conci. La frana non è di dimensioni particolarmente importanti, le reti di protezione hanno contenuto lo smottamento. Ieri per tutto il giorno le ruspe hanno lavorato insieme ai tecnici della Provincia per rimuovere i massi e ripristinare le reti. Viabilità a singhiozzo anche in valle di Sole e in val di Non, sono infatti ancora aperti alcuni cantieri per il taglio e la messa in sicurezza delle piante, inoltre l'area è stata interessata da piccoli smottamenti. È chiusa per frana la provinciale a valle dell'abitato di Revò e per pericolo slavine la statale 42 nel tratto tra Vermiglio e il passo Tonale. Per quanto riguarda la statale della Valsugana ieri sera è stata riaperta la bretella di svincolo di Trento Est-Ponte Alto in direzione Trento, mentre resta chiusa l'ex statale 47 delle Laste dalla rotatoria di San Dona alla rotatoria di Ponte Alto. Sono chiuse per caduta piante le provinciali 25 di Garniga e 64 di Fai e la provinciale 131 in direzione Verla da Maso Roncadore a Ville di Giovo. In Bassa Valsugana e nelle valli di Fiemme e Fassa restano inaccessibili i passi Rolle, Pordoi, Sella, Lavazè e Fedaia per pericolo valanghe. Da oggi pomeriggio, secondo gli esperti di Meteotrentino, tornerà la pioggia, ma si tratterà di precipitazioni più deboli rispetto ai giorni scorsi con neve sopra i 1500 metri. Il pericolo valanghe è moderato quasi tutto il Trentino a parte alcune zone dove è marcato (grado 3 su una scala di 5). In Alto Adige il pericolo valanghe resta invece marcato. Sul fronte della viabilità ferroviaria continuano i lavori per ripristinare la circolazione sulla linea della Pusteria, interessata da una frana che nei giorni scorsi ha fatto deragliare un treno. Lo stop della linea potrebbe durare settimane. Le abbondanti piogge e nevicate, invece, non hanno creato particolari disagi sull'A22. Unica eccezione: domenica con la caduta di un cavo elettrico estraneo all'infrastruttura di A22. Per garantire maggiore sicurezza la polizia stradale ha deciso di potenziare i

controlli anche a fronte di quanto accaduto 1 e 2 febbraio scorsi quando un'abbondante nevicata aveva messo in ginocchio la circolazione. Allora era stato sollevato il dubbio sull'operato della società, il ministero aveva inviato gli ispettori. Ma le verifiche hanno promosso A22. I disagi sono stati causati dagli utenti, tir e moto, la società ha fatto quanto in suo potere, hanno spiegato. Dafne Roat lontagna ferita La grossa frana al Brione, grossi massi e un ingente quantitativo di materiale ha invaso la strada statale 240 che collega Arco a Riva -tit\_org- Maltempo, il governo stanziava 1,5 milioni - Dissesto idrogeologico, interviene Roma Per il Trentino stanziati 1,5 milioni di euro

## Esplode una bombola di acetilene Deposito a fuoco, ferito in ospedale

*Mandria, reazione innescata per errore: grave un quarantenne di Dolo. Chiusa la tangenziale*

[Andrea Pistore]

Esplode una bombola di acetilene Deposito a fuoco, ferito in ospedale a Mandria, reazione innescata per errore: grave un quarantenne di Dolo. Chiusa la tangenziale PADOVA Il bilancio parla di una persona gravemente ferita ma si è davvero sfiorata la strage. Una cascina utilizzata come autorimessa ha preso fuoco nella serata di ieri in via Armistizio alla Mandria all'altezza del civico 224, proprio sotto l'intersezione con la tangenziale. All'interno erano stipate anche alcune bombole di acetilene: una di queste è esplosa e ha costretto i vigili del fuoco a un lungo intervento di bonifica della zona, con tanto di circoscrizione chiusa per motivi di sicurezza fino a tarda sera. Tutto è iniziato verso le 17. Il primo a dare l'allarme è stato un volontario della Croce Rossa che transitava in quel momento con un'ambulanza. Ho notato il fumo e ho chiamato i pompieri, poi ho chiesto a un vicino ma pensava fossero delle frasche in fiamme e infine ho suonato al campanello di un'abitazione adiacente la struttura, scavalcando il cancello per capire cosa succedeva. Da lì è stato l'inferno. Ho visto uscire una persona tutta bruciata che ha chiesto dell'acqua. Un'anziana lo guardava sotto shock e urlava "Federico, Federico. Sono iniziate le manovre di primo soccorso, poi sono arrivati i sanitari del Suem 118 che l'hanno trasferito in ospedale. L'uomo, Federico Marcato, quarantasettenne veneziano residente a Dolo, è stato ricoverato nel centro grandi ustionati in prognosi riservata con ferite al volto e alle mani: le sue condizioni sono gravi. Intanto i pompieri hanno domato le fiamme mentre si è udito un forte boato provocato dalla detonazione di una bombola. Lo scoppio è stato nitidamente avvertito in tutta la parte sud della città, così come le fiamme che erano visibili a chilometri di distanza. L'anziana, una donna che ha l'usufrutto di una porzione di casa adiacente l'autorimessa, si è rifiutata di sottoporsi alle cure del caso e ha preferito non essere visitata in pronto soccorso. In zona sono intervenute anche le volanti della polizia. In serata gli agenti sono riusciti a ricostruire parzialmente quanto accaduto e oggi proseguiranno gli accertamenti per far luce su eventuali responsabilità. Al momento dell'incidente il ferito era impegnato nella manutenzione della propria autovettura. Improvvisamente dal serbatoio dell'automobile è partita una scintilla che ha innescato il rogo. Il veneziano è un conoscente della donna di 40 anni che vive nella casa vicina al ricovero, insieme alle figlie piccole e ai genitori settantenni, che sono anche i proprietari di tutti gli immobili dell'area. I bambini sono stati subito allontanati e hanno trascorso la serata insieme ad altri parenti. All'interno dei garage i vigili del fuoco, arrivati con le squadre da Padova, Abano ed Este con cinque automezzi e sedici operatori, oltre alle bombole hanno rinvenuto vario materiale accumulato, scarti di legno, macchinari in disuso e strumenti di lavoro, probabilmente i residui dell'attività che il padrone dell'edificio svolgeva prima di andare in pensione. Serviranno ulteriori indagini per capire come mai quel materiale così pericoloso sia rimasto accatastato chissà da quanto tempo senza essere mai smaltito. Per motivi precauzionali sono stati chiusi alcuni tratti dell'anello della tangenziale in particolare quello che passa proprio sopra la zona del rogo per il rischio che le bombole provocassero altre esplosioni. Le ripercussioni sul traffico cittadino sono state pesanti fino almeno alle 21.30 complice anche il rientro dei lavoratori nelle proprie abitazioni. Andrea Pistore RIPRODUZIONE RISERVATA Tra le fiamme I vigili del fuoco durante l'intervento dopo l'esplosione (Bergomaschi) -tit\_org-

MALTEMPO RIAPERTA LA STATALE. DA ROMA ARRIVANO 16 MILIONI

## Una voragine sotto la ferrovia: tempi lunghi per il ripristino = Ferrovia pusterese, lunga interruzione

*Pusteria, il sopralluogo: Natale a rischio Sopralluogo dei tecnici. Il geologo Carraro: Frana causata da infiltrazioni, ora via al ripristino Alfreider: Disagi per duemila persone ogni giorno. E da Roma arrivano 16 milioni di euro*

[Aldo De Pellegrin]

MALTEMPO RIAPERTA LA STATALE. DA ROMA ARRIVANO 16 MILIONI Una voragine sotto laferrovia: tempi lunghi per il ripristino Pusteria, il sopralluogo: Natale a rischio:Sopralluogo di autorità e tecnici provinciali, ieri, sulla frana che ha interrotto la ferrovia della Val Pusteria. Lo stop durerà almeno fino a Natale. I disagi interessano le 2mila persone che ogni giorno viaggiano su quella tratta spiega l'assessore provinciale Alfreider. Ora andranno realizzate nuove opere di difesa e barriere antifrana ha chiarito ancora il geólogo Carraro. Da Roma arrivata intanto la notizia di uno stanziamento di 16 milioni e 40omila euro, per dissesto idrogeologico. a pagina 5 De Pellegrin Ferrovia pusterese, lunga interruzione( Sopralluogo dei tecnici. Il geólogo Carraro: Frana causata da infiltrazioni, ora via al ripristino: Alfreider: Disagi per duemila persone ogni giorno. E da Roma arrivano 16 milioni di euro BOLZANO Dopo il lunghissimo black out che ha interessato vaste aree della Val Pusteria e che sta ancora creando dei disagi a qualche frazione isolata, l'eredità più pesante dell'ondata di maltempo è rappresentata dalla chiusura, per un mese e quindi almeno fino a Natale, della linea ferroviaria da Fortezza fino a Lienz. Alla frana, che già lunedì mattina aveva causato il deragliamento, fortunatamente senza feriti, di un convoglio fra Vandoies e Rio di Pusteria, si è aggiunto, martedì, lo smottamento di un'ampia parte di pendio prativo a Valdaora che ha in pratica tolto completamente il supporto ad un tratto di massicciata ferroviaria, causando l'immediato blocco della circolazione, fino a data da destinarsi, anche sulla direttrice Brunico-Lienz. Ieri da Roma è arrivata la notizia di uno stanziamento di 16 milioni e 40omila euro, per eseguire 15 interventi di messa in sicurezza dell'Alto Adige, da parte dello Stato. In totale, il governo ha stanziato 361 milioni, a livello nazionale, per contrastare il fenome- no del dissesto idrogeologico. Si tratta di risorse subito disponibili e per progetti immediatamente cantierabili spiega il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Ieri mattina, presenti ù vicepresidente della giunta provinciale Daniel Alfreider, l'assessore provinciale Massimo Bessone ed il sindaco di Valdaora Georg Reden, il vice direttore dell'ufficio geologia della Provincia Claudio Carraro ed il comandante dei vigili del fuoco di Valdaora di Sopra, Werner Tochterle, hanno effettuato un sopralluogo per determinare l'esatta portata del danno e le natura degli interventi necessari. Secondo quanto appurato dal geólogo della Provincia, lo smottamento è stato causato dalle infiltrazioni d'acqua lungo l'asse ferroviario. Ciò ha provocato la frana del l'intera scarpata. I lavori di ripristino dureranno diverse settimane, il tempo necessario per sistemare anche altri punti lungo la linea nei quali si sono verificati problemi come la caduta di blocchi sui binari. Nello specifico andranno realizzate nuove opere di difesa e barriere antifrana ha chiarito ancora Carraro che poi ha aggiunto: L'intervento di ripristino prevede la ricostruzione dell'intero versante a valle della ferrovia riportando in loco il materiale franato, l'esecuzione di opere di drenaggio, la siste- I trasporti Per poter garantire i collegamenti In val Pusteria dopo la chiusura della linea ferroviaria a causa per una frana, è stato istituito un servizio di bus sostitutivi tra Fortezza e San Candido. I bus circolano ogni mezzora tra Fortezza e Brunice e tra Brunico e San Candido inazione dei binari che attualmente sono sospesi nel vuoto e la costruzione di un muro di protezione. Sui disagi per la popolazione, il vicepresidente ladino Alfreider ha ribadito: Le condizioni in Pusteria permangono difficili. I tecnici stanno cercando di riorganizzare il traffico nel migliore modo possibile visto che oltre 2 mila persone, studenti, pendolari e anziani, utilizzano quotidianamente la ferrovia per raggiungere scuole, postludi lavoro e presidi sanitari. È chiaro che dovremo e faremo di tutto per ridurre al minimo i disagi. Nel frattempo il collegamento ferroviario è stato rimpiazzato con autobus sostitutivi che ogni ora collegano San Candido a Fortezza ma entro lunedì è prevista un'integrazione dell'orario in vigore. L'assessore provinciale Voragine Bessone e i tecnici durante il sopralluogo. A sinistra, alberi

caduti sulla strada vicino a Brunice Massimo Bessone ha poi aggiunto: L'Alto Adige lavora bene in fase di prevenzione così come in fase di intervento emergenziale, grazie all'eccezionale lavoro della protezione civile, dei vigili del fuoco e dell'Ufficio Geologia guidato da Volkmar Mair. Nonostante ciò, eventi come questi possono succedere. La nostra priorità ora è lavorare in modo rapido per ripristinare al più presto tutti i servizi sulla linea ferroviaria. Intanto, dal pomeriggio di ieri, dopo il l'ok dei geologi, la statale della Val Pusteria in località La Serra è stata riaperta al traffico in entrambi i sensi di marcia: Dopo una serie di incontri tecnici condotti dalla Mpartizione infrastruttture, nelle ultime ore nella zona nei pressi di La Serra è stato realizzato un muro di stabilizzazione lungo 60 metri ed appena avremo il parere positivo dei geologi potremo riaprire la statale a doppio senso di marcia ha spiegato Alfreider. Sul fronte giudiziario intanto, la Procura di Bolzano ha aperto un fascicolo, attualmente contro ignoti, al fine di valutare eventuali responsabilità nella frana che ha causato il deragliamento di lunedì a Rio di Pusteria. Si attende la rimozione del convoglio, che dovrebbe avere luogo nelle prossime ore, anche per completare i rilievi necessari sul piano giuridico. AldoDePellegrin La statale Riaperta ieri la strada in località La Serra Realizzato un muro di stabilizzazione -tit\_org- Una voragine sotto la ferrovia: tempi lunghi per il ripristino - Ferrovia pusterese, lunga interruzione

## Pioggia-tregua, ma 30 frane La riapertura totale del ponte di Santa Caterina verso rinvio

[Dp]

BEULUNO Si ferma la pioggia, ma la provincia deve fare i conti con quasi 30 frane sparse per tutto il territorio. Inoltre il maltempo potrebbe posticipare la riapertura totale del Ponte di Santa Caterina a Ponte nelle Alpi prevista sabato. Ieri Anas ha effettuato sopralluoghi e continuerà anche oggi, ma le forti piogge avrebbero ritardato i programmi. Il ponte era stato riaperto il 5 novembre scorso in un unico senso di circolazione da Rione Santa Caterina verso il Bivio di Ponte nelle Alpi. Mancano l'ampliamento della sede stradale di 75 centimetri e il posizionamento su entrambi i lati delle balaustre restaurate dalla Soprintendenza Beni Culturali di Venezia. Intanto continuano gli smottamenti. Ieri la Provincia ha attivato il sistema di monitoraggio a vista h24 su una frana partita a Presenaio di San Pietro di Cadore. È dissesto dopo le piogge dei giorni scorsi e interessa la strada regionale 355 nei pressi dell'abitato. Se dovesse muoversi potrebbe bloccare l'accesso a Sappada e isolare Presenaio. Ieri Veneto Strade ha comunicato la riapertura dei Passi Falzarego, Pordoi, San Pellegrino, Valles, Campolongo e Staulanza. Ci vorrà un po' di tempo per il Giau e il Fedaià. Ancora chiuse queste strade provinciali (Sp): la 3 Valle Impenna in località Corde Molle; la Sp 5 in direzione di Lamosano- Bongaio Fail; la Sp 20 Val Fiorentina dalla galleria Marzeluch alla Nuovo smottamento Un fronte aperto a Presenaio di San Pietro di Cadore: pericolo d'isolamento località L'Aiva; la Sp 24 del Passo Valparola da Passo Falzarego al confine con Bolzano; la Sp 30 Panoramica del Comelico" a Costalta a San Pietro di Cadore; la Sp 251 della Val di Zoldo e Val Cellina in località Dont a Zoldo; la Sp 619 di Vigo di Cadore da Antoina a Udine; la Sp 638 del Passo Giau da Pocol al bivio Posait); la Sp 641 del Passo Fedaià da Capanna Bill al confine con Trento. D.P. RPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Stato di attenzione sui bacini dell'alto piave

[Redazione]

**MALTEMPO** La situazione meteorologica in Veneto è in miglioramento, anche se gli effetti dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi continuano a farsi sentire. Proprio in riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso nella notte un nuovo bollettino, con il quale l'allerta rossa e arancione decretata su vari Bacini Idrografici è stata derubricata a Stato di Attenzione. La valutazione della STATO DI ATTENZIONE SUL BACINO DELL'ALTO PIAVE situazione idrogeologica e idraulica fa prevedere un generale lento calo dei livelli idrometrici. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi sui versanti a seguito delle precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi. La criticità gialla nel Bacino Alto Piave (BL) è di tipo geologico e descrive la permanenza del rischio dello sviluppo di fenomeni gravitativi a seguito delle precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi. Permane la situazione di criticità locale legata alla frana della Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BL). Un tratto del Flave -tit\_org-

## Maltempo, finiti i disagi ora si contano i danni

[Alco]

Conclusa l'emergenza maltempo, a Cordenons si fa la conta dei danni e si studiano strategie per mettere al riparo il territorio comunale da possibili allagamenti. L'evoluzione del maltempo - ha dichiarato l'assessore Lucia Buna - è rimasta sempre sotto controllo. La nostra protezione civile ha operato in sinergia con la polizia municipale di Cordenons e Pordenone, soprattutto nella zona a Est del comune, per pulire i fossi e far defluire l'acqua che aveva invaso la carreggiata e anche alcuni giardini soliti a finire ammollo durante la piena del Cellina-Meduna. Non manca, però, una nota polemica: Dal momento che la problematica è nota lungo l'ex provinciale - sottolinea Buna - l'amministrazione invierà una missiva a Fvg Strade per segnalare l'inadeguatezza della pulizia dei fossi di competenza dell'azienda stessa. GLI INTERVENTI Il sindaco Andrea Delle Vedove ha ringraziato quanti si sono prodigati per rendere il territorio sicuro, monitorando la piena del Meduna e verificando che non ci fossero famiglie con cantine allagate. Ci teniamo affinché la viabilità sia sicura e scorrevole. Questo genere di precipitazioni non generano grosse problematiche, tuttavia sono le bombe d'acqua a causare l'allagamento degli scantinati. Le criticità che presentano i 56 chilometri quadrati di superficie sono diverse e sono molto più difficili da captare. Partiamo sempre dal presupposto che il dislivello dal confine Nord del comune alla punta del campanile è di circa 85 metri - chiarisce Buna - e questo fa sì che, in caso di maltempo, l'acqua acquisti velocità senza permettere al terreno di assorbirla nei tempi previsti, ma arrivi dalla campagna a Nord, direttamente sulla provinciale, tanto da far anche esplodere numerosi tombini. LE MISURE In questi mesi il territorio è stato ampiamente monitorato da Comune, ingegneri e pae saggisti, sia durante che dopo le precipitazioni. Sono stati diversi gli incontri con gli agricoltori. Una condivisione di idee, per la salvaguardia del territorio, che permetterà di reperire anche fondi ministeriali. L'obiettivo è quello di prevenire i disagi che interessano, sempre più spesso, abitazioni e territorio. I lavori non prevederebbero alcun tipo di cementificazione. Anzi - puntualizza l'assessore - lo riporteremo indietro di 20-30 anni. La volontà è quella di realizzare, tramite i fossi, piccoli canali che serviranno a rallentare la velocità dell'acqua prima che questa arrivi in centro. AI.CO. ^ L'amministrazione al lavoro per evitare ulteriori allagamenti CORDENONS VIA DELLA CARTIERA Una delle strade più colpite negli ultimi anni -tit\_org-

## Frana blocca la strada per raggiungere Rodda

[Redazione]

PULFERO. Una frana di circa 10 metri di larghezza si è staccata, nella notte fra martedì e mercoledì, dal versante che costeggia la strada per Rodda di Pulfero, distruggendo parte della rete paramassi posizionata a tutela dell'arteria e ostruendo la carreggiata. Ad accorgersi dell'accaduto e a lanciare l'allarme sono stati, verso le 5 del mattino, alcuni abitanti del paese che si stavano recando a valle e che si sono trovati di fronte un cumulo di terra e sassi. Il tempestivo intervento dei mezzi comunali ha permesso di rimuovere i detriti e di ripristinare la percorrenza in fretta: Alle 7 - rende noto il sindaco Camillo Melissa - la via era di nuovo praticabile, per quanto il contesto non possa considerarsi in piena sicurezza. Una grossa pie tra, fra l'altro, è rimasta appoggiata a un palo di sostegno della rete paramassi, che è ora a rischio caduta: ho immediatamente contattato la protezione civile regionale, attesa a brevissimo. Bisognerà poi ricostruire, ovviamente, la barriera distrutta, che in questa occasione ha dimostrato la sua utilità, contenendo i danni. Ma la frazione di Rodda è stata messa a dura prova dal maltempo anche per un altro motivo: da martedì, infatti, e per tutta la giornata di ieri, fino a sera, la borgata si è trovata priva di corrente elettrica. I tecnici dell'Enel hanno lavorato per ore per ripristinare il servizio. Il cumulo di terra e sassi finito sulla carreggiata a Pulfero -tit\_org-

la situazione a lignano e grado

## Gravi danni alle spiagge Fedriga ha chiesto lo stato d'emergenza

[Redazione]

LA SITUAZIONE A LIGNANO E GRADO Gravi danni alle spiagge Fedriga ha chiesto lo stato d'emergenza Per la situazione a Grado e Ugnano, il presidente della Regione Fedriga ha dichiarato che è già stata avanzata la richiesta dello stato di emergenza e dal capo dipartimento della Protezione civile nazionale sono giunte indicazioni che questa sarà accolta. Una volta siglato il decreto del Governo sarà quindi possibile dare risposte ai privati, con contributi che andranno da 5 mila euro per le persone fisiche a 20 mila euro per le aziende. Proprio a tal fine già nei prossimi giorni arriveranno in Fvg alcuni funzionari della protezione civile. In merito alla situazione delle spiagge e delle strutture costiere gradesi e lignanesi, il governatore ha spiegato che ultimata la valutazione dei danni valuteremo l'attuazione di ulteriori interventi al fine di garantire che le nostre località balneari possano esprimere al massimo le proprie potenzialità anche per la prossima stagione estiva. Fedriga ha auspicato una revisione della normativa ambientale nazionale, evidenziando che un sistema così stringente come quello attuale non tutela veramente l'ambiente. Negli ultimi dieci giorni la sala operativa regionale ha gestito 5.130 telefonate d'emergenza e la Protezione civile ha dislocato sul territorio 2.620 volontari per interventi riguardanti alberi caduti, allagamenti di strade e scantinati, il servizio di sorveglianza degli argini e delle maree eccezionali. Riccardi ha sottolineato che la caduta di 500 millimetri di pioggia in pochi giorni ha creato una situazione critica ma, complessivamente, il sistema gestito dalla Protezione civile ha tenuto. Confidi Friuli ha annunciato iniziative a favore delle aziende per il ripristino dei danni derivanti dal maltempo degli ultimi giorni e al plafond di finanziamenti messo a disposizione dalla Cassa rurale Fvg a imprese e privati per le medesime finalità. Sono l'ennesima dimostrazione di quanto il sistema regione sia concretamente vicino alle imprese, all'economia e ai cittadini ha affermato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. -tit\_org- Gravi danni alle spiagge Fedriga ha chiesto lo stato emergenza

## **Emergenze maltempo: Favot istituisce un fondo per fronteggiare le spese**

[Claudia Stefani]

Claudia Stefani PRATA. I pratensi tirano un sospiro di sollievo: l'allerta maltempo è passata senza troppi problemi grazie anche al grande lavoro silenzioso dei volontari della protezione civile. Restano i costi. L'amministrazione Favot ha deciso di accantonare un fondo spese di circa 24 mila euro per coprire le spese legate a quest'ultima emergenza e per eventuali prossime emergenze, da qui a primavera. Si tratta di 14.930 euro a carico del bilancio 2019 e 9 mila euro a carico del bilancio 2020. Con questi fondi l'amministrazione mira ad avere un capitolo di spesa da cui attingere in caso di emergenze alluvionali per poter intervenire in queste situazioni. Durante tali giornate di allerta si rendono necessarie due tipologie di spese: quelle legate al noleggio di macchinari di supporto - trattori, pompe idrovore mobili e autocarri per trasporto da impiegare per far fronte agli allagamenti del territorio comunale - e quelle per l'acquisto di beni di supporto, dai pasti per i volontari della protezione civile al materiale da cantiere. Quest'ultima emergenza era stata bollata col codice rosso, il massimo stato di allerta, dalla sala operativa di Palmanova anche per il territorio di Prata, per una durata complessiva di diversi giorni. I volontari della protezione civile hanno iniziato a montare idrovore e autopompe sabato scorso e l'allerta è durata sino a martedì. I volontari hanno lavorato álacrementemente per monitorare l'andamento della piena di Meduna e Livenza e della rete idrica minore, per installare motopompe a Ghirano e a Villanova oltre a mettere a disposizione di quanti ne avessero avuto la necessità i sacchetti di sabbia per chiudere la strada all'acqua. Lo speciale fondo comunale servirà a coprire le spese di questi quattro giorni e di eventuali emergenze che dovessero scattare nei prossimi mesi, compreso l'acquisto e lo spargimento del sale in caso di gelate. Il sindaco Dorino Favot -tit\_org-

## Maltempo, bilancio degli interventi di protezione civile

[Redazione]

FIUME VENETO. Maltempo: anche il territorio di Fiume Veneto è stato interessato in questi giorni dall'allerta rossa emanata dalla Protezione civile Fvg in merito al rischio idrogeologico. Il gruppo comunale di protezione civile - rende noto il sindaco Jessica Canton - si è subito attivato con 25 volontari, che hanno dedicato il sabato e la domenica al monitoraggio del territorio e agli interventi necessari alla salvaguardia di beni e persone. In particolare, domenica mattina è stato dato l'ordine di apertura delle paratoie del fiume Fiume mentre, a causa della strada allagata, sono state chiuse via Policreta, all'altezza del sottopasso ferroviario, e via Petrarca a Pescincanna. In quest'ultimo caso, l'impiego della nuova idrovora acquistata di recente con i fondi della Regione ha permesso di risolvere in poche ore una criticità che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori, evidenzia Canton. Il fiume Sile, in particolare in località Maglio e all'altezza di via Fornace, ha raggiunto i livelli di guardia già nella tarda mattinata di domenica, rientrando gradualmente nel pomeriggio. Ancora una volta, la protezione civile di Fiume Veneto, coordinata da Alessandro Arnoldi, ha dimostrato di essere pronta e a disposizione della comunità, con spirito di gruppo e un'ottima preparazione che ci rende orgogliosi. M.P. Il gruppo comunale della protezione civile di Fiume Veneto -tit\_org-

## **Maltempo, allagamenti e disagi Si indagherà in commissione**

*Lo chiedono i consiglieri Bruscia e Collarile per fare il punto della situazione L'opposizione: Nessuna polemica, ma intento collaborativo e costruttivo*

[Donatella Schettini]

Lo chiedono i consiglieri Bruscia e Collarile per fare il punto della situazione L'opposizione: Nessuna polemica, ma intento collaborativo e costruttivo Donatella Schettini SAN VITO AL TAGLIAMENTO. A che punto è l'applicazione del "piano acque" e del regolamento di polizia rurale per il contenimento delle acque meteoriche?: lo chiedono i consiglieri di opposizione Andrea Bruscia (Cittadini per San Vito) e Giacomo Collarile (Alternativa Comune), che hanno presentato istanza per la convocazione della prima commissione consiliare che si riunirà nei prossimi giorni, prima del consiglio comunale. Una richiesta che nasce dopo la recente ondata di maltempo, che anche a San Vito al Tagliamento ha creato allagamenti e disagi. Abbiamo chiesto il confronto in commissione - dichiara Andrea Bruscia - in seguito alle recenti piogge che hanno causato alcune situazioni di criticità e in previsione di possibili, nuovi allerta meteo. Il consigliere di opposizione chiarisce che non c'è alcuno scopo polemico: La richiesta - sottolinea Bruscia - avviene in pieno spirito collaborativo e costruttivo, allo scopo di contribuire a migliorare una situazione che, in diversi punti del territorio comunale, presenta ancora criticità. Riteniamo che la sede migliore per il confronto tra l'esecutivo e i rappresentanti del consiglio comunale sia quella istituzionale, in modo che i consiglieri possano discutere con la giunta di quanto si sta facendo, segnalare problematiche e contribuire, in una logica di collaborazione, a garantire maggiore sicurezza in situazioni di emergenza. C'è il problema - dice Giacomo Collarile - della manutenzione: le caditoie devono essere mantenute pulite, soprattutto nel periodo autunnale. Non è accettabile che da anni, per colpa di caditoie ostruite, via Codizze si trasformi ogni volta in un fiume. Ringrazio comunque l'assessore per la tempestività d'intervento e per la pulizia dopo la segnalazione, peccato che il danno fosse ormai fatto. Inoltre - conclude il consigliere comunale di opposizione -, va applicato il regolamento di polizia rurale, modificato nel 2015, che, in particolare, consente di riaprire i fossi. I due consiglieri affermano che problemi pesanti, durante le forti piogge, sono stati segnalati a Savorgnano, Carbona (nella zona del cimitero). Madonna di Rosa, Braida, via Falcon Vial e molte altre aree di San Vito. Per questo motivo hanno chiesto un confronto con il sindaco Antonio Di Bisceglie e l'assessore Emilio De Mattio in una sede istituzionale. L'amministrazione ha risposto subito alla richiesta: il presidente della commissione, Valentina Francescon, ha comunicato che è sua intenzione convocare la commissione già la settimana prossima, per trattare alcuni temi oggetto del consiglio comunale, e che intende inserire il punto all'ordine del giorno. Problemi ricorrenti sempre nelle stesse vie Adesso e il momento di trovare soluzioni Una strada allagata a San Vito al Tagliamento -tit\_org-

**LE PREVISIONI**

**Anche oggi codice Giallo**

[Redazione]

LE PREVISIONI Permangono le condizioni di instabilità sulle zone occidentali della Toscana anche per oggi. La Sala operativa unificata della Regione ha prolungato il codice giallo fino alla mezzanotte di oggi per rischio idrogeologico e idraulico sul reticolo minore a causa di piogge e temporali. -tit\_org-

portogruaro e caorle

## **Tagliamento e Lemene, scende l'allerta giornata di tregua per il Livenza Danneggiata la scogliera viva di Caorle**

[Rosario Padovano]

PORTOGRUARO E CAORLE Tagliamento e Lemene, scende l'allerta giornata di tregua per il Livenza Danneggiata la scogliera viva di Caorle PORTOGRUARO. Si allenta la morsa del maltempo. Le case di Villanova della Cartera non hanno più acqua, via Mussons è diventata percorribile ma fino alle 12 di ieri risultava ancora chiusa. Il Tagliamento è risalito ieri a quasi 5 metri di altezza. Le precipitazioni in Friuli sono state consistenti anche martedì. In compenso si sono abbassate le rogge Vidimana, Rojada e del Mulino, esondate domenica provocando l'alluvione a Villanova della Cartera, la località "martire" di questa ondata furiosa di maltempo. Ma nel Comune di San Michele si fanno i conti soprattutto sui danni da spiaggia: sono 600 mila i metri cubi di arenile erosi. Martedì la Protezione civile a San Michele ha illustrato i numeri dell'emergenza: 47 gli interventi, 15 i volontari più tre squadre del mandamento; 1.200 i sacchi di sabbia usati, 120 i pasti distribuiti, 230 i chilometri percorsi. Il comprensorio vallivo di Brussa, in Comune di Caorle, ha rischiato tra lunedì e martedì di essere totalmente sommerso per l'innalzamento dei canali vallivi, tra cui quello degli Alberoni. Gli uomini del Consorzio di bonifica Veneto orientale l'hanno "salvata" grazie all'arrivo di speciali motopompe utilizzate a Taglio di Po, per prevenire le tracimazioni nella zona del Delta. È mancato poco che Brussa venisse invasa dalle acque, ha raccontato il direttore del consorzio Sergio Grego, siamo stati fortunati e rapidi a intervenire. A Caorle è stato fatto un censimento degli scogli danneggiati della passeggiata di Scogliera Viva. Tre le sculture spostate e dovranno a breve essere ricollocate. Oggi per rischio idrogeologico rimane alta l'allerta, da arancione però il colore si è trasformato in giallo. E prevista ordinaria criticità idrogeologica sul bacino Lemene e Tagliamento. Il Livenza è in diminuzione sia nel Trevigiano che nel Veneziano. Rosario Padovano -tit\_org- Tagliamento e Lemene, scende allerta giornata di tregua per il Livenza Danneggiata la scogliera viva di Caorle

## Erosione, sabbia introvabile si mobilitano Aja e Ascom

[Giovanni Cagnassi]

Domani il vertice dei sindaci del litorale con l'assessore regionale Bottacin. Gli albergatori jesolani annullano la cena di Natale, i fondi andranno alla città GiovanniCagnassi JESOLO. I sindaci della costa a Jesolo per affrontare con la Regione i danni del maltempo. PasqualinoCodognotto, sindaco di Bibione e presidente dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", ha organizzato l'incontro domani alle 15 con l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, su delega del presidente Zaia. I danni sfioreranno i 20 milioni, considerando ben più di un milione di metri cubi di sabbia perduti e la devastazione della spiaggia e delle strutture delle attività. Jesolo ha perso 400 mila metri cubi di sabbia e adesso la Federconsorzi dovrà ripristinare la duna di protezione sull'arenile, distrutta in più tratti e in particolare in Pineta. Ma al momento manca la sabbia e bisognerà attendere che almeno il mare ne riporti una piccola parte. L'associazione commercianti ha assunto alcune iniziative. Ci sono stati danni ingenti e ancora difficilmente quantificabili lungo tutto il litorale veneziano, ha spiegato il presidente di Confcommercio San Donà-Jesolo, Angelo Faloppa, Confcommercio Unione Venezia si è attivata per stimolare la disponibilità di risorse per un primo piano di interventi urgenti. L'Unione Venezia ha chiesto alla Confederazione e alla Fondazione Orlando contributi straordinari da fare pervenire alle imprese più provate dalle calamità. Rivolgo l'invito ai nostri associati di Jesolo ed Eraclea, precisa Faloppa, a contattare la nostra sede di Jesolo (via Aquileia 92, telefono 0421.383833) e San Dona (via Como 5, telefono 0421.220542) per segnalare i danni subiti, con una valutazione perlomeno indicativa; al momento dell'erogazione del contributo, le aziende interessate saranno poi chiamate a fornire dettagliata rendicontazione in relazione ai danni dichiarati. Niente cena di Natale invece per l'Aja, Associazione jesolana albergatori. I fondi saranno destinati alla città. L'incontro conviviale doveva tenersi a metà dicembre. L'iniziativa non si farà più, spiega il presidente, Alberto Maschio, insegno di vicinanza e solidarietà a quanti, colleghi, amici e concittadini in questi giorni si trovano ad affrontare le conseguenze di eccezionali condizioni meteo che hanno letteralmente devastato il nostro litorale. Sono giunto alla decisione di sospendere l'organizzazione della cena che avevamo annunciato nel corso dell'ultima assemblea. La decisione di Aja non si limita all'annullamento dell'evento. Le risorse saranno impiegate assieme anche ad altre iniziative per aiutare le imprese in difficoltà. Il maltempo che ha messo a dura prova anche il territorio di San Michele al Tagliamento, flagellato la spiaggia di Bibione e allagate alcune frazioni. Dobbiamo comprendere quali sono le fragilità della nostra realtà territoriale, ha spiegato il sindaco Codognotto, un ampio dossier sarà consegnato agli enti superiori per capire l'entità del disastro e di una spiaggia devastata. Mi sembra doveroso elogiare i nostri volontari della Protezione civile che sono stati dei veri e propri angeli custodi in momenti davvero drammatici. Un ringraziamento anche alle forze dell'ordine. Alla seduta del consi gli è presente una delegazione della Protezione civile con il responsabile Antonio Miorin che ha illustrato i dati del lavoro effettuato in tutte le zone a rischio del Comune sanmichelino: 47 interventi, 15 volontari del distretto impegnati oltre a tre squadre del Portogruarese e una del Sandonatese, 1.200 sacchi di sabbia usati, 120 pasti distribuiti e 230 chilometri percorsi. Presto l'incontro con i cittadini. ANGELO FALOPPA. IL PRESIDENTE DI GDNFCOMMERCIO HA LANCIATO UN APPELLO PER AIUTARE LE IMPRESE -tit\_org-

## **Sbanda con l'auto e finisce nel fossato Ferito un giovane, medicato all'ospedale**

[Redazione]

Sbanda con l'auto e finisce nel fossato Ferito un giovane, medicato all'ospedale Auto finisce nel fosso, un ferito trasportato in ospedale. È successo ieri sera alle 20.45 a Ca' Noghera sulla statale 14 Triestina. I vigili del fuoco di Mestre arrivati con due automezzi con l'autogrù hanno messo in sicurezza la vettura, mentre il ferito, un giovane, è riuscito a venire fuori da solo ed è stato assistito dal personale del Suem 118 e trasferito all'ospedale dell'Angelo. La polizia locale ha deviato il traffico ed eseguito i ri lievi dell'incidente. Secondo le prime indagini l'auto ha sbandato ed è finita nel fossato che costeggia la Triestina. L'incidente poco distante dal Casinò di Ca' Noghera. La vettura è stata recuperata dalla gru. In serata il giovane è stato visitato e medicato al Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo. L'auto finita ieri sera nel fosso che la Triestina HBIfi E. Glispacdalori rintDisilla'Snisda-r B'İSKS-tit\_org- Sbanda conauto e finisce nel fossato Ferito un giovane, medicato all'ospedale

## **Stra, 63enne in bici muore contro un camion sulla brentana = Ciclista muore travolto da un camion**

*Sergio Cassandro, 63 anni, centrato sulla Brentana da un mezzo austriaco durante un sorpasso. Autista sotto choc*

[Alessandro Abbadir]

STRA.63ENNEINBICI Î MUORE CONTRO UN CAMION;é SULLA BRENTANA | ABBADIR/APAG.32 SI Ciclista muore travolto da un camion Sergio Cassandro, 63 anni, centrato sulla Brentana da un mezzo austriaco durante un sorpasso. Autista sotto eh Alessandro Abbadir FIESSO. Terribile incidente mortale ieri mattina in via Riviera del Brenta, sulla strada regionale 11 Brentana. Un camion, condotto da un camionista austriaco di Klagenfurt che trasportava carne, ha travolto un ciclista che transitava nella stessa direzione di marcia, uccidendolo sul colpo. La vittima è Sergio Cassandro, 63 anni, ex operaio del comparto calzaturiero in pensione. Il corpo e la bicicletta dell'uomo sono stati trascinati per decine di metri sull'asfalto. L'incidente è avvenuto alle 9.20. Un camion di una ditta della Carinzia, condotto dall'austriaco F. J. P. di 54 anni, stava transitando sulla Brentana in centro a Fiesso con direzione Dolo, secondo i primi accertamenti a velocità non sostenuta. Nello stes so momento in bicicletta stava percorrendo la strada nella stessa direzione Sergio Cassandro. Per motivi ancora al vaglio della polizia locale, in un tratto di carreggiata particolarmente stretto il camion ha urtato la bicicletta durante la fase di sorpasso. L'incidente si è verificatoprossimità delle strisce pedonali. Ad accorgersi di quello che stava succedendo è stato un ragazzo del posto che ha subito urlato all'autista di fermarsi. Immediatamente il conducente del camion, resosi conto di quello che stava capitando, si è fermato, ma era ormai troppo tardi. Immediatamente sono scattati i soccorsi, ma si è capito immediatamente che a causa delle terribili ferite per l'uomo non c'era più nulla da fare. Il personale del Suem 118, arrivato dall'ospedale di Dolo, non ha potuto fare altro che accertare il decesso del áÇãĩã. Sul posto è arrivata la polizia locale dell'Unione dei Comuni della Riviera per rilevare il sinistro. Si è formato anche un capan nello di curiosi e il traffico è stato incolonnato su un senso unico alternato. La polizia locale ha sottoposto il conducente del camion all'alcoltest, che è risultato negativo. Pare comunque che il camion transitasse entro i limiti di velocità stabiliti per un centro abitato. Entrambi i mezzi sono stati posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. Il camion si trova alla carrozzeria Top Car di Spinea, mentre la bicicletta alla carrozzeria Franco Bruno a Stra. Anche il cellulare del conducente austriaco è stato sequestrato e sarà sottoposto agli accertamenti. Per il camionista sotto shock, che parlava solo in tedesco, è stata fatta arrivare una interprete che gli spiegasse cosa stava succedendo. La situazione del traffico in centro è tornata alla normalità solo verso mezzogiorno. Sergio Cassandro risiedeva a Flesso D'Artico, in via Libertà al civico I/A. Aveva lavorato per anni come operaio nel settore calzaturiero. Lascia le figlie Daiana e Sandy, che vivono rispettivamente a Vicenza e in Inghil- terra, l'ex moglie Nicoletta, i fratelli Maurizio, Gabriele, Filiberto e Marino e la mamma Jolanda. La famiglia è stata informata dell'accaduto nella tarda mattinata. Il pubblico ministero di turno ha già messo la salma a disposizione della famigliaconsiderazione della chiarezza della causa del decesso, non disponendo alcuna autopsia. La data dei funerali, che si terranno con ogni probabilità nei prossimi giorni nella chiesa di Fiesso D'Artico, non è ancora stata fissa- \_\_\_\_ LÛ. Alcoltest negativo per il conducente Il magistrato dispone il sequestro del cellulare LA VITTIMA Ex operaio aveva due figlie Sergio Cassandre, 63 anni, ha perso la vita Ieri mattina attorno alle 9.20 mentre stava transitando In bicicletta lungo la Brentana. Pensionato dopo una vita di lavoro in un calzaturificio della zona, aveva due figlie. FOTO PORCILE -tit\_org- Stra, 63enne in bici muore contro un camion sulla brentana - Ciclista muore travolto da un camion

## In un casolare maxi discarica di rifiuti edili

[Daniele Zennaro]

La scoperta della Guardia di Finanza; 800 metri cubi di detriti ed elettrodomestici L'area è stata sequestrata Il plauso di Gianpaolo Bottacin CAVARZERE. Scoperta una maxidiscarica abusiva dalla sezione operativa navale della Guardia di Finanza di Chioggia nella frazione di Boscochiario, Comune di Cavarzere. Durante un'attività di controllo del territorio a tutela dell'ambiente, i militari delle Fiamme Gialle hanno individuato lungo l'argine del fiume Adige una vecchia cascina abbandonata e diroccata che, a prima vista, ospitava al suo interno cumuli di rifiuti di vario genere. A supporto dell'operazione è stato fatto intervenire anche l'elicottero del reparto operativo aeronavale di Venezia che, dall'alto, confermava la presenza di molteplici rifiuti. Una volta entrati nella proprietà, facilmente accessibile dall'esterno, i finanzieri constatavano che l'im mobile, che tra le altre cose aveva pure una copertura in eternit, e il terreno adiacente erano stati riempiti di rifiuti presumibilmente di carattere industriale, derivanti da lavorazioni edili, quindi calcinacci e altro materiale, ma anche vecchi elettrodomestici abbandonati. Pare comunque che non vi siano rifiuti pericolosi per l'ambiente, anche se tutto verrà repertato dall'Arpav. La Guardia di Finanza ha sequestrato l'intera area di 1.790 mq con l'immobile fatiscente di 300 mq al cui interno si trovavano accatastati circa 600 metri cubi di rifiuti. Le indagini delle Fiamme Gialle hanno portato a individuare e identificare i numerosi proprietari dell'immobile ma, trattandosi anche di persone anziane tutte residenti in loco, si dovrà chiarire se i rifiuti fossero stati depositati nell'area con il consenso dei proprietari o a loro insaputa, visto che è agevole raggiungere dall'argine il casolare abbandonato. Anche la politica appiude l'operazione. L'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin: Ringrazio la Guardia di Finanza per la brillante operazione compiuta e come sempre la Regione è al fianco delle forze dell'ordine nella lotta al traffico illecito di rifiuti. Siamo l'unica Regione d'Italia ad aver attivato, da anni, un tavolo permanente, cui siedono anche i carabinieri del Noe, i Vigili del Fuoco, l'Arpav, le Prefetture, l'Anci e l'Università di Padova contro gli illeciti che, spesso, sono collegati al fenomeno dei roghi dei rifiuti. Il Governo, sollecita l'assessore regionale Bottacin, deve introdurre una norma che limiti la circolazione dei rifiuti speciali". Daniele Zennaro -tit\_org-

## **Infiltrazioni in mensa e all'asilo per le piogge Criticità a Cervignano**

*Tavolo operativo della Regione per stabilire le opere da fare Gestite in dieci giorni 5.130 chiamate dalla Protezione civile*

[Redazione]

Infiltrazioni in mensa e all'asilo per le piogge Criticità a Cervignano Tavolo operativo della Regione per stabilire le opere da fare Gestite in dieci giorni 5,130 chiamate dalla Protezione civile Oscar d'Agostino CERVIGNANO. Nei prossimi giorni convocheremo un tavolo operativo per stabilire quali opere dovranno essere realizzate. È quanto dichiarato dal governatore Massimiliano Fedriga al termine dei sopralluoghi effettuati ieri assieme al vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nelle località più colpite dal maltempo dei giorni scorsi, tra cui Grado e Ugnano. Fedriga ha ribadito che è già stata avanzata la richiesta dello stato di emergenza e dal capo dipartimento della Protezione civile nazionale sono giunte indicazioni che questa sarà accolta. Una volta siglato il decreto del Governo sarà quindi possibile dare risposte ai privati, con contributi che andranno da 5 mila euro per le persone fisiche a 20 mila euro per le aziende. Proprio a tal fine già nei prossimi giorni arriveranno in Friuli Venezia Giulia alcuni funzionari della Protezione civile. In merito alla situazione delle spiagge e delle strutture costiere gradesi e lignanesi, il governatore ha spiegato che ultimata la valutazione dei danni vaglieremo l'attuazione di ulteriori interventi al fine di garantire che le nostre località balneari possano esprimere al massimo le proprie potenzialità anche per la prossima stagione estiva. Fedriga ha auspicato una revisione della normativa ambientale nazionale, evidenziando che un sistema così stringente come quello attuale non tutela veramente l'ambiente. Intanto, ieri sono emersi problemi in due scuole di Cervignano. Infiltrazioni di acqua a causa delle abbondanti precipitazioni alle elementari di via della Turisella, in un angolo del locale adibito a mensa. Stesso inconveniente all'asilo di via Predicort, dove le grondaie non sono riuscite a fare defluire l'acqua che si è infiltrata tra i muri. La scuola è stata oggetto di un importante intervento - racconta il sindaco Gianluigi Savino - ora dovremo intervenire con lavori urgenti di lattoneria, poi dovremo pensare a interventi più strutturali. Negli ultimi dieci giorni la sala operativa regionale ha gestito 5.130 telefonate d'emergenza e la Protezione civile ha dislocato sul territorio 2.620 volontari per interventi riguardanti alberi caduti, allagamenti di strade e scantinati, il servizio di sorveglianza degli argini e delle maree eccezionali. Riccardi ha sottolineato che la caduta di 500 millimetri di pioggia in pochi giorni ha creato una situazione critica ma, complessivamente, il sistema gestito dalla Protezione civile ha tenuto. Confidi Friuli ha annunciato iniziative a favore delle aziende per il ripristino dei danni derivanti dal maltempo degli ultimi giorni e al plafond di finanziamenti messo a disposizione dalla Cassa rurale Fvg a imprese e privati per le medesime finalità. Sono l'ennesima dimostrazione di quanto il sistema regione sia concretamente vicino alle imprese, all'economia e ai cittadini ha affermato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Per quanto riguarda Confidi si tratta di uno sconto sulle commissioni pari al 50 per cento sui finanziamenti che potranno essere coperti dalla garanzia dei Confidi fino all'80 per cento, con un massimo di 100 mila euro. Da Cassa rurale, invece, finanziamenti quadriennali che, per il primo anno, prevedono la sospensione integrale del pagamento delle rate, la gratuità delle spese di istruttoria e l'applicazione di un tasso di interesse agevolato. L'acqua alta due metri minaccia i bastioni di Palmanovi -tit\_org-

Infiltrazioni in mensa e all'asilo per le piogge Criticità a Cervignano

## Scossa di terremoto, paura a Ponte

[Redazione]

Scossa di terremoto, paura a Ponte. Un forte boato e la terra che per qualche istante ha tremato. Attimi di paura, ma fortunatamente nessun danno a persone o cose ieri sera alle 21,22 nel Sondriese e in Valmalenco, dove è stata chiaramente avvertita una scossa di terremoto. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Roma ha registrato un terremoto di magnitudo locale 2,7 con epicentro a nove chilometri da Ponte in Valtellina, a una profondità di 12 chilometri. La scossa è stata sentita fino a diversi chilometri di distanza e lo testimoniano le decine di telefonate che in pochi minuti sono arrivate al centralino dei Vigili del fuoco da parte di cittadini preoccupati che chiedevano informazioni. Attimi di sgomento anche in municipio a Ponte, dove proprio ieri sera era in corso la seduta del consiglio comunale. La scossa di terremoto ha interrotto per qualche minuto la seduta, poi ripresa regolarmente non appena è stato chiaro che si trattava di un movimento sismico e non si erano registrati problemi sul territorio. M. Col. Il sisma registrato dall'Ingv -tit\_org-

**LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO****Frane, allagamenti e buche sulle strade dopo 30 ore di pioggia**

[Redazione]

LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO Ad Incisa crollata una parte delle mura del castello Calliano e Frinco: il problema delle strade dissestate STI salato 1 conto da agare er la abilità nell' stigliano do- o le oltre trenta ore di pioggia battente, che hanno causato l'esondazione di alcuni ri minori e cedimenti di terreno oltre a cadute di alberi Sala o]: erati a ãîë nciale chiusa solo eri omeriggio al fine di sui ortare le tante criticità, anche atti ando alcune squadre del ( oordinamento terri toriale del olontariato di Prote; one ci le. entro ïé erati o comunale atti ato ure dai omuni di ubbio, sola, anelli e '. a er monitorare corsi d'acqua ed eientuali frane. Si L'elenco dei danni lungo ed nteressa1 ari unti del territorio col Sud a registrate i danni maggiori La situa2 one e lungo la ro\ nciale tra runo e ergamasco alte; a della ditta Geov ta] allagata da acqua e fango tanto da essere stituito 1 senso unico alternato regolato da semafori e carreggiata ristretta. Semre a '. runo una frana lungo la ro\ nciale ' erso Mombaru; o. Tanti mo\ menti franosi con quelli che si sono abbattuti sulle ] ro nciali er essolee ost lióle, hiusa al traffico la strada erso 11 aese della Langas stigliana, mentre si rocede a senso uni co alternato sulla ro\ nciale nel territorio costigliolese. on nteressa la abilità ma 1 centro storico di ncisa cai acculo i 1 crollo ai emito acausadelleinfiltra2 oni di acqua, ha ceduto una torretta della cinta muraria del castello di orgo Villa, mmobili ri ato che si affaccia ere sulla strada che 1 ortaalla) arte alta dell'abitato, subito chiusa al traffico ar2 almente masa da mattoni e terra. N( 1 ord 1 benvenuto ai ena arcato 1 confine con la roncìa di sti dato da un cartello che limita la ' elocità a chilometri orari sulla. sti asale. 1 roblema sono i crateri che hanno minato la gran arte delle strade, a quelle guarda con reoccuri a; one: 1 sindaco di alliano Paolo 1 el- luardo soprattutto) er' è? statale con l'acqua che ha lasciato buche rotonde anche enti centimetri Prime tti me cerchi e gli pneumatici di numerosi automobilisti una strada di grande traffico ed oltre ai danni ai mez esantic'i 1 serio rischio di nei dentiega 1 rimo cittadi no. el territorio callianese uni co altro danno marginale un allagamento che ha interessato fraz one Montarsone. cqua che e a iasio la i ãîë nciale tra i ast a noie e Moni emai no ma che rientrata e nel \_ aese del Ruchesindaco Francesco Marengo non segnala articolari danni mece a ortacomaro 1 maltem- o ha causato la caduta di alcuni alberi tanto che 1 sindaco lessandrol alliano sta redi s( onendo si ecifiche ordinan- e. Ho contato buchi tra Frinco e Portacomaro che su una i sta da cross doi o una gara 1': ronicò commento che fa mece Umberto hi usano, giov ane motocrossista di Frinco ed automobilista slalomi sta tra le ' oragini lungo la1 a- bilicai IO ' nciale. roí rio i ç tema di sicure; a eri mattina alcune attuglie della Poli a stradale hannoi ercorsolaretei en erificare e segnalare i unti criti eie] ericolosi - -tit\_org-

IVIAIjjiVirU a l'il^Un.fjA/jA

## **Giorni neri per le scuole materne Evacuati due istituti a Nichelino**

*Pioggia dal soffitto e soletta pericolante: un plesso dichiarato inagibile*

[Mr]

Pioggia dal soffitto e soletta pericolante: un plesso dichiarato inagibile MASSIMIANO RAMBALDI Martedì la Marco Polo, ieri la Collodi. Due giorni neri per le materne di Nichelino, messe kappà dalla cattiva manutenzione. E se nella scuola di via Trento i bambini hanno dovuto solo affrontare il disagio di un bagno chiuso per infiltrazioni, oltre a fare lo slalom tra i secchi messi nel corridoio per raccogliere la pioggia che cadeva dentro; i 70 piccoli del plesso di via Cacciatori sono stati invece evacuati per un guaio ad una soletta. Un avvallamento preoccupante sul soffitto di un'aula, che ha spinto maestre e dirigente a spostare tutti nella scuola di fronte, l'elementare Gramsci. Per fortuna non è successo nulla di grave, ma ai genitori è montata la rabbia. In Comune sono stati momenti di fuoco. L'assessore Filippo D'Aveni è stato categorico: Abbiamo messo sotto osservazione la ditta che si occupa dei lavori di manutenzione. Su certi interventi non si può usare superficialità, le scuole devono essere sicure. Alla Marco Polo, il guaio è quasi certamente una guaina che ha ceduto. Risultato: dal soffitto piove nel corridoio e nel bagno delle bambine al piano terra. Inevitabile la chiusura per motivi di sicurezza. E due anni fa erano stati già fatti interventi sullo stesso problema. Diverso è il caso della Collodi. Sono stati i vigili del fuoco, chiamati dalla scuola, a revocare l'agibilità dello stabile. Devo ringraziare le maestre per l'attenzione e la prontezza nell'avvertirmi spiega la dirigente, Sarà Colatosti-, i bambini sono stati subito portati via e hanno continuato le loro attività alla Gramsci. Così sarà per i giorni necessari ad approfondire il problema. Un guaio che ha riportato alla mente quanto successo alla scuola Rodari tre anni fa. Crollò il controsoffitto in una classe al pianterreno, ferendo una bambina. Da quella volta, il Comune non ha badato a spese. Sono state rifatte diverse strutture, con criteri specifici. Quanto successo alla Collodi non dovrebbe essere preoccupante - spiega il sindaco, Giampiero Tolardo -, tecnici e i nostri uffici hanno già iniziato l'iter per individuare il problema. Abbiamo vinto da mesi un bando di 4 milioni del Miur per finalità di sicurezza. Non ci hanno ancora detto come intendono versarli, nel frattempo, li abbiamo messi noi. La scuola materna Marco Polo di via Trento -tit\_org-

## **Piave, le casse d'espansione a Ciano: No a un Mose sul Montello = Stop esondazioni Cassa d'espansione tra Grave e Montello entro due anni**

[Francesco Dal Mas]

Piave, le casse d'espansione a Ciano: No a un Mose sul Montello: Il problema numero uno per la sicurezza idraulica in regione - dice Luca Zaia, è proprio il Piave. La soluzione al problema è già stata trovata: il bacino di laminazione nelle grave di Ciano del Montello, in Comune di Crocetta del Montello. Da anni, anche in questo caso, i movimenti ambientalisti dicono di no. E si oppone anche la sindaca, Marinella Tormena, sindaca leghista, lo stesso partito dell'assessore Bottadin e di Zaia. DAL MAS, FAVERO, ZANGRANDO / PAGI NE 2 E 3 Stop esondazioni Cassa d'espansione tra Grave e Montello entro due anni Zaia e Bottadin: la decisione è presa, costerà 50 milioni Sarà un bacino naturale da 38 milioni di metri cubi CROCETTA DEL MONTELLO. L'ultima piena del Piave si è fermata a mille e 450 metri cubi d'acqua al secondo. La metà circa di un anno fa. Non si sono ripetuti, questa volta, gli allagamenti post-Vaia e, tanto meno, quelli del 1966. Il Piave non può contenere più di 2500-2800 metri cubi al secondo. A 3 mila fuoriesce da più parti, avverte l'assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Il problema numero uno per la sicurezza idraulica in regione - conferma Luca Zaia, il presidente - è proprio il Piave. Attenzione, se esonda - mette le mani avanti l'ingegner Luigi D'Alpaos, docente emerito di idraulica all'università di Padova - si devono evacuare almeno 100 mila persone. Proprio D'Alpaos, a suo tempo, aveva pensato, insieme ad altri colleghi, ad una diga a Falze. Ipotesi osteggiata e superata, anche se uno striscione con un rotondo "No alla diga" continua a campeggiare lungo la strada di Fontigo. L'alternativa è già stata trovata: il bacino di laminazione nelle grave di Ciano del Montello, in Comune di Crocetta. Da anni, anche in questo caso, i movimenti ambientalisti dicono di no. E si oppone anche la sindaca, Marinella Tormena. Che è della Lega, lo stesso partito di Bottacin e Zaia. Questi ultimi ritengono di poterla convincere, magari con delle rassicuranti compensazioni sul piano della dotazione di nuove opere per il Comune, come è già accaduto a Caldogeno ed in altri siti. Lei risponde no, neppure per tutto l'oro del mondo. L'altro giorno, davanti alle telecamere, a conclusione di un'ispezione elicottero sul Veneto alluvionato, Zaia ha chiesto a Bottacin, in presenza del Comandante regionale dei Vigili del fuoco: Quando sarà pronto il progetto di Ciano?. Il prossimo anno. E' in ultimazione. Poi ci sarà il bando di gara e si partirà con il cantiere. E' probabile che nulla accada prima delle elezioni regionali. Immediatamente dopo, sì. O meglio, a giunta costituita, quindi tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Se così accadesse, il bando non si concluderebbe prima di metà 2021 e i lavori si materializzerebbero tra la fine di quell'anno e l'inizio del 2022. Lavori, a quanto è dato sapere, per una cinquantina di milioni. Si tratta di realizzare un contenitore naturale, ribadisco naturale - spiega Bottacin - di 38 milioni di metri cubi d'acqua, al massimo 40 milioni. Un'opera assolutamente distruttiva, protesta la sindaco Tormena. Un'opera - ribatte Bottacin - assolutamente sicura, in grado di limare la piena per qualche ora, una giornata o poco più. Piena che arriverà chissà ogni quanti anni. Quella del 1966 non ha trovato raddoppi. Il riempimento avverrebbe quanto scattano i 3 mila metri cubi al secondo. Le colture danneggiate saranno indennizzate, ma agli agricoltori non sarà impedito lavorare i campi. Gli argini saranno certamente robusti, sopra si faranno le piste ciclabili, organizzeremo all'interno anche un'area di assoluta protezione di fauna e flora. Ma non si vedranno dighe in cemento. Nei particolari non scendono, né Zaia né Bottacin. A suo tempo erano state progettate tre casse di espansione separate fra loro da sfioratori di superficie ed arginate ai lati; la prima ad una quota del fondo di 130 sul livello del mare, la seconda a 126 m, la terza 118.5. Ma il progetto è stato rivisto. O meglio, è in corso di perfezionamento. Siamo pronti a dividerlo con le istituzioni locali e con tutta la comunità di Crocetta e Ciano, tranquillizza Bottacin. Non so, al momento, se sarà un unico bacino o se, più probabilmente, sarà articolato in tre casse, secondo la pendenza accentuata del fiume, in quel tratto - precisa D'Alpaos -. Ma, attenzione, non basterà quest'unica soluzione per mettere in sicurezza le popolazioni a valle, quelle in particolare del Basso Piave. Ci vorranno ulteriori interventi. Ed

ecco l'ipotesi di una seconda area di contenimento, a Spresiano. Quanto alla portata d'acqua da limare, lo studioso ritiene che il limite saranno i tre mila metri cubi al secondo, però - precisa - il livello dovrà essere fissato in base agli studi che accertino quali dovranno essere le quote di sicurezza di Ponte di Piave e dei dintorni. Tempi ancora lunghi per ottenere un tanto, considerando che Ciano non sarà pronto prima del 2022-2023. Restano infatti da reperire i 50 milioni dell'investimento. Francesco Dal Mas -tit\_org- Piave, le casseespansione a Ciano: No a un Mose sul Montello - Stop esondazioni Cassaespansione tra Grave e Montello entro due anni

## Esercitazione degli alunni per capire le calamità

[Redazione]

Ieri gli alunni dell'istituto comprensivo di Follina e Tarzo hanno partecipato a "Scuola Sicura Veneto". L'esercitazione ideata dall'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, si è aperta con una doppia prova di evacuazione, causa incendio e sisma, con le procedure di soccorso. -tit\_org-

## Maltempo, frana in valle Armea: isolato il Comune di Ceriana

[Redazione]

Ancora conseguenze a causa del maltempo che ha interessato la Liguria. Il Comune di Ceriana (circa 1.170 abitanti) è isolato, da questa sera, dopo che una grossa frana è scesa sulla strada, a causa delle abbondanti piogge, ostruendo la carreggiata. Sul posto è presente il vicesindaco e capo della protezione civile Paolo Roverio. Lo smottamento è avvenuto tra la Vecchia Fattoria e Poggio di Sanremo. Sul posto sono presenti anche i vigili del fuoco. Roverio ha annunciato arrivo di un escavatore con la speranza di poter riaprire nelle prossime ore almeno una parte della carreggiata per istituire un senso unico alternato. È stata riaperta, verso le 21, la strada provinciale per Ceriana, in valle Armea, nell'entroterra di Sanremo, chiusa in serata per una frana che ha invaso l'intera carreggiata, all'altezza di località Termini. Sul posto ha operato un escavatore della Provincia, che ha rimosso massi e detriti, scesi dalla sovrastante parete rocciosa. Presente anche il vicesindaco e responsabile della Protezione Civile, Paolo Roverio.

**Confermato stato allerta in Alto Adige - Trentino AA/S**

*La Conferenza di valutazione del Centro operativo dell'Agencia per la Protezione civile ha confermato per l'Alto Adige lo stato di protezione civile allo stato di allerta (Alfa). Lo riferisce il coordinatore Willigis Gallmetzer. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BOLZANO, 20 NOV - La Conferenza di valutazione del Centro operativo dell'Agencia per la Protezione civile ha confermato per l'Alto Adige lo stato di protezione civile allo stato di allerta (Alfa). Lo riferisce il coordinatore Willigis Gallmetzer. "Dopo le precipitazioni dei giorni scorsi la situazione è ulteriormente migliorata - spiega - e le previsioni per i prossimi giorni sono positive, ma il terreno è saturo di acqua e sono quindi possibili smottamenti di varia natura e slavine. Per cui si raccomanda la massima attenzione negli spostamenti". La Conferenza di valutazione si riunirà nuovamente domani per fare il punto della situazione.

## **Maltempo: Fedriga, a breve risposta Governo stato emergenza - Friuli V. G.**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TRIESTE, 20 NOV - "Abbiamo già chiesto lo stato di emergenza al Governo dopo l'ondata di maltempo, attendo che venga dichiarato a breve, mi auguro a brevissimo, anche per dare risposte ai privati che hanno subito danni, oltre a quelli "accusati dal pubblico". Lo ha detto il Governatore Fvg, Massimiliano Fedriga (Lega), nel corso di una breve diretta Facebook rientrando a Trieste in auto al termine di un sorvolo in elicottero nelle zone colpite dal maltempo dei giorni scorsi. (ANSA).

## Frana isola il Comune di Ceriana - Liguria

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CERIANA (IMPERIA), 20 NOV - Il Comune di Ceriana (circa 1.170 abitanti) è isolato, da questa sera, dopo che una grossa frana è scesa sulla strada, a causa delle abbondanti piogge, ostruendo la carreggiata. Sul posto è presente il vicesindaco e capo della protezione civile Paolo Roverio. Lo smottamento è avvenuto tra la Vecchia Fattoria e Poggio di Sanremo. Sul posto sono presenti anche i vigili del fuoco. Roverio ha annunciato l'arrivo di un escavatore con la speranza di poter riaprire nelle prossime ore almeno una parte della carreggiata per istituire un senso unico alternato.

## **Giampedrone sale a Pevareto, dove la frana ha isolato tre famiglie**

*[Redazione]*

Cinque Terre - Val di Vara - Tre famiglie, una decina di persone complessivamente, sono rimaste isolate a Carro per colpa di una frana in località Pevareto. E' successo domenica in occasione dell'ultima ondata di maltempo che ha condizionato, ancora una volta, il levante ligure. E domani, giovedì 21 novembre, assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone insieme al sindaco di Carro Antonio Solari, effettuerà un sopralluogo nella frazione del Comune dell'Alta Val di Vara.

## Il maltempo non dà tregua, Como si prepara all'esondazione del lago - Cronaca

[Roberto Canali]

Como, 20 novembre 2019 - In città si stanno preparando all'esondazione, ormai è solo una questione di tempo con il lago che ieri sera in piazza Cavour è arrivato a quota 99 centimetri sopra lo zero idrometrico, praticamente una spanna sotto il livello che fa scattare il piano emergenza a 120 centimetri. Impressionante la massa d'acqua che è entrata nel Lario nelle ultime ore: 392 metri cubi al secondo trasportati dall'Adda e dall'infinità di torrenti, il cosiddetto reticolo minore, che costellano i due rami del lago. Sono proprio loro nella discesa impetuosa dalle montagne a portare nel lago centinaia di metri cubi di materiale: fango, rami e addirittura tronchi interi che i boscaioli avevano tagliato e si preparavano a portare a valle, ma il maltempo questa volta li ha preceduti. Malgrado l'apertura delle porte della diga di Malgrate, l'acqua in entrata è superiore a quella in uscita: 391 metri cubi al secondo contro 361. Unica speranza per i comaschi è una tregua del meteo che potrebbe arrivare già oggi, ma nuovi peggioramenti sono previsti da domani. Nell'attesa a Como è già scattato il piano di allerta con le squadre della Protezione civile che monitorano il livello delle acque e preparano le contromisure. Lunedì sul lungolago hanno fatto la loro comparsa i primi sacchetti di sabbia, posizionati nei punti più bassi della passeggiata di fronte a piazza Cavour. Nella mattinata di ieri i volontari sono dovuti intervenire per chiudere la diga foranea, la passeggiata che porta al monumento di Libeskind, chiusa perché il livello dell'acqua alta aveva superato le sponde. Mentre gli ormeggiatori si danno da fare per mettere al sicuro gli scafi che rischiano di finire contro la scalinata per effetto dell'innalzarsi delle acque, i turisti per nulla spaventati ne approfittano per scattare foto e selfie attirati dall'effetto Venezia. Di tutt'altro umore gli automobilisti che temono la paralisi del traffico se il lago dovesse uscire in piazza. Palazzo Cernezzini però stavolta non ha alcuna intenzione di lasciarsi cogliere impreparato e ha già predisposto un piano di viabilità alternativa che prevede di deviare le auto in via Manzoni e in piazza del Popolo, con la possibilità di aprire anche piazza Roma e via Cairoli se l'acqua alta dovesse aumentare. Per gli autobus invece è prevista la deviazione in via Cavallotti. Preoccupati dalla pioggia più che dall'acqua alta gli agricoltori di Coldiretti. Le precipitazioni senza tregua stanno compromettendo le tradizionali semine autunnali come quelle del frumento tenero, loietto, triticale e grano duro spiega Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como-Lecco. Nei terreni allagati è impossibile entrare per effettuare le necessarie operazioni colturali mentre, dove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soffocare per la troppa acqua. Eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Il lago di Como non fa eccezione, la riprova è che appena due mesi fa le squadre della Protezione civile di Como e dei Comuni vicini avevano partecipato a una maxi esercitazione per testare la loro efficienza di fronte a un'alluvione. Certo nessuno poteva immaginare che avrebbero dovuto tradurre in pratica quello che hanno imparato così presto. Riproduzione riservata

## Neve in Alto Adige, 2 mila al buio Deraglia un treno in val Pusteria

*4 mila vigili del fuoco volontari hanno effettuato oltre 2 mila interventi di soccorso Chiuse 45 strade in val Venosta e val Badia*

[Redazione]

4 mila vigili del fuoco volontari hanno effettuato oltre 2 mila interventi di soccorso Chiuse 45 strade in val Venosta e val Badia BOLZANO. Dopo le forti nevicate, si fanno i conti con il rischio frane e slavine. Alle 6 del mattino, un treno della linea della val Pusteria è deragliato ieri per una colata di fango che ha invaso i binari. Poteva essere una tragedia, ma fortunatamente le uniche due persone che a quell'ora si trovavano sul treno sono rimaste illese. Poco dopo una seconda frana è finita sulla linea che però ormai era già chiusa. La situazione resta molto critica in tutto Alto Adige, perché i terreni sono saturi d'acqua e sono attese ulteriori nevicate fino a bassa quota. Resta perciò lo stato di protezione civile al grado bravo (pre-allarme). Alla luce dell'emergenza maltempo, il premier Giuseppe Conte ha ribadito la massima attenzione della protezione civile e del governo sull'allerta meteo in Italia. Ne approfitta per ringraziare la macchina dei soccorsi, in particolare l'opera dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile, ha aggiunto Conte. Che in Alto Adige, per il momento, sia stato evitato il peggio è di certo anche merito dei 4 mila vigili del fuoco volontari che nei giorni scorsi hanno effettuato oltre 2 mila interventi. Hanno liberato le strade dagli alberi crollati e dalla neve, hanno riallacciato alla rete elettrica migliaia di utenze rimaste senza luce e in alcuni casi hanno portato taniche di gasolio in spalla fino ai masi isolati per far funzionare le mungitrici con i generatori. Sono ancora 1.600 le utenze senza corrente elettrica. Eventi Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Mareggiate e alluvioni, danni per 430 milioni

[Redazione]

Quattrocentotrenta milioni di euro in un anno. È il conto salato, e ancora parziale, per i danni delle mareggiate del 2018 e le due fasi di maltempo che hanno colpito la Liguria nell'ultimo mese. Fondi in gran parte già finanziati, destinati alla messa in sicurezza della costa e alla fragilità dell'entroterra con il ripristino di strade ma anche ai danni di imprese e privati, tra stabilimenti balneari distrutti e abitazioni letteralmente inghiottite dalle frane. Solo per la mareggiata dello scorso anno la Regione aveva chiesto 500 milioni di finanziamenti al Governo: ne sono arrivati 350 a cui si aggiungono gli altri circa 80 milioni per i danni del maltempo che hanno interessato trenta comuni dalla valle Stura alla Val di Vara. "Purtroppo gli interventi tempestivi sono concessi solo in situazioni di emergenza che permettono deroghe sulle normative - spiega Giacomo Giampedrone, assessore regionale alla Protezione Civile - Ora finalmente si vede un cambio di passo con interventi di protezione e messa in sicurezza preventiva". E mentre si attende il nullaosta dal Governo per gli ultimi 80 milioni di euro del maltempo, entro la fine di gennaio arriveranno 70 milioni di risarcimenti per imprese e privati che sono stati colpiti dalle mareggiate. Tra le 474 attività e privati che riceveranno i primi 47 milioni di risarcimenti per la mareggiata c'è di tutto: dal Covo di Nord Est (tra i pochi ad aver ottenuto il massimo del contributo previsto pari a 450 mila euro), decine di stabilimenti da Rapallo a Bergeggi, hotel, porti e persino 56 mila euro per la congregazione di suore del santissimo sangue di Borgio Verezzi. Complessivamente i risarcimenti arrivano a 70 milioni di euro con i restanti 23 milioni che saranno saldati nelle prossime settimane. Richieste presentate dalle imprese alla Camera di Commercio (quelle dei privati sono state inviate ai comuni) che dovranno poi rendicontare le spese entro il 29 maggio. "Alla fine siamo riusciti quasi tutti a rimetterci in piedi con le nostre forze. Molti a mezzo servizio ma comunque non abbiamo perso la stagione - racconta Enrico Schiappapietra, presidente regionale Sindacato Italiano Balneari che riunisce più di 300 stabilimenti - I danni medi si aggirano tra i 100 e i 200 mila euro e in questi mesi sono rimasti indietro soprattutto gli interventi di edilizia per cui servono documentazione e permessi". Risarcimenti a tempi record secondo l'assessore Giampedrone che ricorda che dopo l'alluvione del 2014 i rimborsi alle imprese arrivarono dopo tre anni "Tanto che anche Venezia adotterà il modello Liguria", spiega. Tra i pochi che non hanno più riaperto c'è il Lido delle Sirene di Bergeggi dove la scala che porta al mare non è più stata riaperta. Gli hotel come l'Excelsor Palace di Rapallo che ha avuto più di un milione e 300 mila euro di danni ha riaperto ma ha dovuto rinunciare a più di 40 cabine. E in ballo ci sono ancora gli altri 80 milioni per i danni del maltempo che in poco più di due giorni (tra il 21 e il 22 ottobre e lo scorso 3 novembre) hanno colpito trenta comuni. Fondi ancora sulla carta perché la richiesta dei 17 milioni di euro di somme urgenze e i 60 milioni per gli interventi di ripristino dei danni al patrimonio pubblico sarà presentata nel prossimo Consiglio dei Ministri. A cui dovranno aggiungersi anche i risarcimenti dei privati che non si sa neppure a quanto ammontino.

## Maltempo: ancora disagi nell`Alessandrino, atteso Borrelli

[Redazione]

10:25 Mercoledì 20 Novembre 2019 Ancora disagi nell'Alessandrino a causa delle piogge delle ultime ore. La Protezione civile segnala, nella notte, la chiusura dei guadi sul torrente Valla a Spigno Monferrato e a Pareto, nell'Acquese; allagamenti nel sobborgo alessandrino di San Michele e a Castellazzo Bormida, a pochi chilometri dal capoluogo, dove oggi tutte le scuole sono chiuse. Rallentata la circolazione ferroviaria sulla Genova-Ovada-Acqui. A Ovada, in particolare, una famiglia è stata sgomberata dalla propria abitazione di strada consortile San Lorenzo per una frana. Nel pomeriggio è atteso a Palazzo Ghilini il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, per incontrare - con l'assessore regionale Marco Gabusi e il presidente della Provincia Gianfranco Baldi - i sindaci dei Comuni colpiti dalle recenti ondate di maltempo e illustrare le modalità di erogazione e utilizzo dei fondi stanziati per i lavori di somma urgenza.

## Fiumi calano ma preoccupano le frane: allerta gialla fino a stasera

[Redazione]

Bacino Alto Piave e Busa del Cristo sorvegliati speciali[78074777\_10156766325382544\_1156923808536330240\_n-e1574237404143-845x522]20 Novembre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailLa situazione meteorologica in Veneto è in miglioramento, anche se gli effetti dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi continuano a farsi sentire. Proprio in riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso nella notte un nuovo bollettino, con il quale allerta rossa e arancione decretata su vari Bacini Idrografici è stata derubricata a Stato di Attenzione per Criticità sulla rete idraulica principale e Criticità Idrogeologica (allerta gialla), valido fino alle ore 20.00 di oggi su tutto il territorio regionale. La valutazione della situazione idrogeologica e idraulica fa prevedere un generale lento calo dei livelli idrometrici. Si segnala la possibilità di insorgere di fenomeni franosi sui versanti a seguito delle precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi. La criticità gialla nel Bacino Alto Piave (Belluno) è di tipo geologico e descrive la permanenza del rischio dello sviluppo di fenomeni gravitativi a seguito delle precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi. Permane la situazione di criticità locale legata alla frana della Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (Belluno).

## Mattarella incontro il Soccorso Alpino, al Quirinale per i 65 anni del corpo

[Redazione]

Roma. Caro Presidente, è con profonda emozione che voglio presentarLe il personale del Soccorso Alpino e Speleologico: uomini e donne di tutt Italia, oggi a Roma per incontrarLa e farLe sentire il nostro affetto e la nostra profonda riconoscenza. Con queste parole il Presidente Nazionale del CNSAS, Maurizio Dellantonio, ha presentato oggi al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella più di cinquanta operatori del Soccorso Alpino e Speleologico, arrivati al Quirinale da tutt Italia per omaggiare Mattarella. Saluto con affetto e stima tutti i membri del Soccorso Alpino e Speleologico ha detto il Presidente della Repubblica, rivolgendosi ai soccorritori presenti Il Soccorso Alpino è immagine di un Italia positiva, altruista, pronta ad aiutare il prossimo. Incarna appieno i valori del volontariato e della solidarietà, rappresentando ai livelli più alti in nostro Paese. Voglioringraziare personalmente tutti gli uomini e le donne del Soccorso Alpino e Speleologico, le loro famiglie e rivolgo anche un pensiero ai caduti in servizio, mentre si adoperavano per aiutare il prossimo in difficoltà, ha proseguito il Presidente Mattarella. Era anche Fabrizio Masella, del servizio regionale Liguria. In occasione del 65 Anniversario di Fondazione del Corpo che ho la responsabilità di rappresentare, aveva detto precedentemente il Presidente del CNSAS Dellantonio rivolgendosi al Presidente della Repubblica ritengo sia azione importante ricordare i soccorritori, le loro famiglie, che si sono impegnati e si impegnano ogni giorno, senza soluzione di continuità e con coefficienti di rischio oltremodo marcati, per garantire un pubblico servizio che viene reso in stretta sinergia con il Sistema 118. Un servizio che è strategico quanto fondamentale per il nostro Paese e per le sue comunità, nei luoghi e nelle località più impervie dell Italia, spesso le più fragili. Un impegno quotidiano oneroso e spesso doloroso ha continuato il Presidente del Soccorso Alpino, rivolto a Mattarella e a tutti i presenti quello compiuto anche con il sacrificio personale del nostro personale, come testimoniano le Medaglie Oro al Valor Civile conferite al CNSAS il 26 settembre 1968 e il 26 maggio 1969, la Medaglia Oro al Valor Civile del 30 aprile 2010, oltre a quelle conferite ai singoli soccorritori, in vita e alla memoria, e la Medaglia d Oro della Protezione Civile conferita il 9 novembre 2010.

## Voltri, frana in via Molinetto: una famiglia evacuata

[Redazione]

Genova. Frana questo pomeriggio in via Molinetto a Voltri. intervento è stato fatto dai Vigili del fuoco a causa di uno smottamento in corrispondenza di un'abitazione che si trova al civico 6. Sul posto anche il geologo del Comune e la polizia locale. Tre persone (padre, madre e figlio) sono state precauzionalmente evacuate come conferma il consigliere delegato alla Protezione civile Sergio Gambino. Il Comune è in attesa della relazione tecnica del geologo per decidere il tipo di intervento.

## Allerta meteo e polemiche sulle scuole, Gambino: "Organizzatevi come se fossero chiuse"

[Redazione]

Genova. Se qualche famiglia ha problemi, il consiglio che noi diamo è questo: organizzatevi come se le scuole fossero chiuse. Così il Comune, per voce del consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino, risponde all'ennesima ondata di polemiche dopo la giornata di maltempo all'insegna dell'allerta arancione. Ancora Primo Giorno Scuola Sacra Famiglia Aula Alba la conferma dal Coc che gli istituti avrebbero aperto regolarmente, poi la pioggia incessante, il livello dei torrenti che cresceva a vista d'occhio, la preoccupazione delle famiglie che la situazione potesse degenerare. E infine l'attacco di Massimo Ferrante, presidente del municipio Bassa Valbisagno: a suo dire andava emanata fin da subito l'allerta rossa. Il metodo scientifico varato da Bucci, insomma, fa sempre discutere. Il sistema funziona così: in allerta arancione scuole sempre aperte, salvo problemi nella notte. In quel caso il Coc si riunisce alle 5.30 e può decidere per la chiusura totale o parziale, quindi anche solo in una zona specifica della città. Il precedente risale al 15 ottobre: il Ponente finisce sotto acqua, con strade allagate e torrenti ingrossati, quindi al Matitone si decide che da Cornigliano a Voltri non si farà lezione. Ma molte famiglie non ricevono in tempo il messaggio. E scoppia il caos. Noi dobbiamo far sì che l'ingresso a scuola avvenga in sicurezza spiega Gambino e per questo durante la notte dobbiamo compiere una serie di valutazioni. Ai genitori che lamentano di avere poco tempo per organizzarsi noi suggeriamo di comportarsi come le scuole fossero chiuse, così avranno un problema in meno. A chi invece ha comunque difficoltà a tenere i bambini a casa offriamo la possibilità di mandarli a scuola, e questo sarebbe impossibile se chiudessimo tutto il giorno prima. È giusto provare a tenerle aperte, anche decidendo con due ore di anticipo. Per fronteggiare i ritardi nella comunicazione il Comune ha ufficializzato proprio in queste ore un nuovo sistema di messaggi che in futuro sostituirà completamente i vecchi sms. In questo modo anche eventuale chiusura last minute arriverà in tempo reale sugli smartphone dei genitori. Ma in quel caso esistono già catene di istituti che coinvolgono dirigenti e genitori, puntualizza Gambino. E per gli studenti delle superiori che viaggiano al di fuori del proprio municipio? In quel caso parliamo del cosiddetto rischio itinerare dice ancora il consigliere e in caso di pericoli concreti l'ispezione si mette in moto un meccanismo per chiudere subito tutte le strade a rischio. Cosa succede, invece, se l'allerta rossa scatta mentre le scuole sono già aperte? È vero che in quel caso gli studenti sono obbligati a restare in classe? Non è così precisa Gambino in risposta alle polemiche sollevate da Ferrante perché ieri, nel caso in cui fossimo passati da allerta arancione ad allerta rossa, i bambini sarebbero andati a casa all'orario prestabilito. Com'è possibile? In realtà il blocco dell'uscita dagli istituti scatta solo con l'attivazione della fase operativa di allarme della protezione civile. A prevederlo è l'ordinanza firmata dal sindaco Doria nel 2016, tuttora in vigore. Questo meccanismo è formalmente slegato dall'allerta meteo. Si può entrare in allarme anche senza nessuna allerta, ad esempio se si verifica un evento catastrofico improvviso prosegue il consigliere -. A quel punto vengono inviate comunicazioni affinché i genitori non vadano a prendere i ragazzi. E comunque il Comune è attrezzato anche per veicolare i pasti in caso di emergenza. Com'è noto, invece, se l'allerta rossa viene emanata prima dell'entrata a scuola, gli istituti sono automaticamente chiusi.

**ESERCITAZIONE All'esercitazione organizzata dal gruppo collinare Aib c'erano tutti, mancava soltanto Gassino**  
**Protezione civile, per le emergenze la collina è pronta a fare squadra**

[Alessandro Bocchi]

ESERCITAZIONE All'esercitazione organizzata dal gruppo collinare Aib c'erano tuta, mancava soltanto Gassi  
PROTEZIONE CIVILE, PER LE EMERGENZ] LA COLLINA È PRONTA A FARE SQUADRA SAN RAFFAELE (bos)  
C'erano praticamente tutti, ad eccezione di Gassino all'esercitazione di Protezione Civile organizzata nel fine  
settimana dall'Aib di San Raffaele. Sabato pomeriggio nella sede di via Chivasso 49, è stato allestito un campo base  
per gestire la simulazione di un'emergenza. A fare gli onori di casa, con il caposquadra Roberto Scala-  
fiotti, c'era il primo cittadino sanraffaelese Ettore Mantelli. Erano presenti, poi, deputato Carlo Giacometto e Jessica Costanze, il  
vice sindaco della Città Metropolitana di Torino Marco Marocco, il consigliere regionale Gianluca Gavazza,  
l'assessore regionale Andrea Tronzano, oltre a tutti i rappresentanti delle Amministrazioni dell'area del Cisa, ad  
eccezione di Gassino, come detto. Diverse anche le squadre gemelle dell'Aio di San Raffaele, nei territori limitrofi, alle  
quali si sono aggiunti i gruppi di Protezione Civile di San Mauro e di Sciolze. Lo scopo di questa esercitazione ha  
sottolineato il caposquadra Scalafiotti ringraziando tutti i presenti - è quello di sottolineare l'esigenza di fare squadra  
per affrontare eventuali emergenze del territorio. Concetto, questo, sottoli neato da tutti i presenti, nell'ottica di  
rafforzare una collaborazione, fino ad ora assolutamente difficile, sul territorio. All'incontro con le istituzioni ha  
partecipato anche una delegazione del Consiglio comunale dei ragazzi di San Raffaele. Alessandro Bocchi  
RIPRODUZIONE RISERVATA ÖÀiÂäöàèâ -tit\_org-

## Frana del sedime ferroviario, sopralluogo a Valdaora di Sopra

[Nn]

Traffico | 20.11.2019 | 15:01 Gli assessori Alfreider e Bessone insieme al sindaco Reden hanno visitato il luogo dove ieri (19 novembre) si è verificata la frana della massicciata sulla quale corrono i binari. Riapre la statale Unire le forze per riaprire presto la linea: Bessone e Alfreider a Valdaora di Sopra (Foto ASP) Saranno necessarie diverse settimane di lavori per ripristinare la circolazione sulla linea ferroviaria della Pusteria, interessata ieri (19 novembre) da una frana dell'intero sedime ferroviario all'altezza di Valdaora di Sopra. Oggi (20 novembre) il vice presidente della Giunta Daniel Alfreider e assessore Massimo Bessone hanno svolto un sopralluogo insieme al vice direttore dell'Ufficio Geologia della Provincia Claudio Carraro, al sindaco di Valdaora Georg Reden e al comandante dei vigili del fuoco di Valdaora di Sopra Werner Töchterle. Le cause della frana Secondo quanto appurato dal geologo della Provincia, lo smottamento è stato causato dalle infiltrazioni d'acqua lungo l'asse ferroviario. Ciò ha provocato la frana dell'intera scarpata. "I lavori di ripristino dureranno diverse settimane, tempo necessario per sistemare anche altri punti lungo la linea nei quali si sono verificati problemi come la caduta di blocchi sui binari: andranno realizzate nuove opere di difesa e barriere antifrana" ha chiarito Carraro. "L'intervento di ripristino prevede la ricostruzione dell'intero versante a valle della ferrovia riportando in loco il materiale franato, esecuzione di opere di drenaggio, la sistemazione dei binari che attualmente sono sospesi nel vuoto e la costruzione di un muro di protezione" ha aggiunto Carraro. Per gli interventi competente è RFI, che procederà in accordo con la Provincia per l'esecuzione dei lavori, alcuni dei quali andranno condotti su terreni privati. Interventi per minimizzare i disagi "Le condizioni in Pusteria permangono difficili. I tecnici e i collaboratori della Ripartizione Mobilità stanno cercando di riorganizzare il traffico merci nel migliore modo possibile. Oltre 2.000 persone studenti, pendolari, anziani utilizzano quotidianamente questa linea per raggiungere scuole, luoghi di lavoro e presidi sanitari. Faremo di tutto per ridurre al minimo i disagi" ha sottolineato il vice presidente della Provincia Daniel Alfreider. Il collegamento ferroviario è stato attualmente sostituito da autobus sostitutivi che ogni ora collegano San Candido a Fortezza. Entro lunedì è prevista un'integrazione dell'orario in vigore. "L'Alto Adige lavora bene in fase di prevenzione così come in fase di intervento emergenziale grazie all'eccezionale lavoro della protezione civile, dei vigili del fuoco, dell'Ufficio Geologia guidato da Volkmar Mair. Eventi come questi possono succedere, ora la priorità è lavorare in modo rapido per ripristinare al più presto il servizio sulla linea ferroviaria" ha aggiunto l'assessore provinciale Massimo Bessone. Riapre la statale della Pusteria nei due sensi Continuano anche i lavori per riportare alla normalità le condizioni della strada statale della val Pusteria. Dopo una serie di incontri tecnici condotti dalla Ripartizione Infrastrutture nelle ultime ore nella zona nei pressi del Kniepass a San Lorenzo di Sebato è stato realizzato un muro di stabilizzazione lungo 60 metri. "Appena avremo il parere positivo dei geologi potremo riaprire la statale a doppio senso di marcia" spiega Alfreider. La riapertura è prevista per il pomeriggio. ASP/san Galleria fotografica Unire le forze per riaprire presto la linea: Bessone e Alfreider a Valdaora di Sopra (Foto ASP) Sopralluogo di assessori, geologi, tecnici, esponenti del Comune e vigili del fuoco a Valdaora di Sopra (Foto ASP) Cavi e binari senza supporto a Valdaora di Sopra (Foto ASP) Sopralluogo di Bessone e Alfreider a Valdaora di Sopra: franata l'intera massicciata (Foto ASP) Ruspe in azione per stabilizzare il pendio della statale della Pusteria in zona Kniepass (Foto ASP) Un muro stabilizzerà il pendio lungo la statale della Pusteria in zona Kniepass (Foto ASP) La parte franata sulla statale in zona Kniepass: la strada presto riaperta in entrambi i sensi di marcia (Foto ASP)

## Maltempo, la protezione civile resta in stato di allerta

[Nn]

Varie | 20.11.2019 | 14:56 Dopo le precipitazioni dei giorni scorsi il terreno è saturo d'acqua, la Protezione civile resta in stato di allerta Dopo le abbondanti precipitazioni nevose resta alto il rischio di smottamenti e slavine. (Foto: ASP) Nella riunione odierna la Conferenza di valutazione del Centro operativo provinciale dell'Agenzia per la Protezione civile ha stabilito di mantenere lo stato di protezione civile allo stato di allerta (Alfa). Lo riferisce il coordinatore Willigis Gallmetzer. "Dopo le precipitazioni dei giorni scorsi la situazione è ulteriormente migliorata - spiega - e le previsioni per i prossimi giorni sono positive, ma il terreno è saturo di acqua e sono quindi possibili smottamenti di varia natura e slavine. Per cui si raccomanda la massima attenzione negli spostamenti". La Conferenza di valutazione si riunirà nuovamente domani per fare il punto della situazione. ASP/mac/fgo Galleria fotografica Dopo le abbondanti precipitazioni nevose resta alto il rischio di smottamenti e slavine. (Foto: ASP)

## Situazione in via di miglioramento, ma rimane l'allerta

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo VENEZIA Il maltempo, in Veneto, sembra passato anche se i suoi effetti per lapensante ondata dei giorni scorsi continuano a farsi sentire. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso nella notte un nuovo bollettino, con il quale allerta rossa e arancione decretata su vari Bacini Idrografici è stata derubricata a Stato di Attenzione per Criticità sulla rete idraulica principale e Criticità Idrogeologica (allerta gialla), valido fino alle ore 20.00 di oggi su tutto il territorio regionale. La valutazione della situazione idrogeologica e idraulica spiega la nota fa prevedere un generale lento calo dei livelli idrometrici. Si segnala lapossibilità innesco di fenomeni franosi sui versanti a seguito delle precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi. La criticità gialla nel Bacino Alto Piave (BL) è di tipo geologico e descrive la permanenza del rischio dello sviluppo di fenomeni gravitativi a seguito delle precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi. Permane la situazione di criticità locale legata alla frana della Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BL).